GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO **1884** — **ROMA** — SABATO 12 GENNAIO — NUM. **10**

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei deputati è convocata in pubblica seduta il giorno di martedì 22 corrente, alle ore due pom.

Ordine del giorno:

1. Seguito della discussione del disegno di legge relativo all'istruzione superiore del Regno (26);
2. Disposizioni intorno alla vendita minuta delle bevande nei comuni chiusi (79);
3. Proroga della legge per la introduzione della riforma giudiziaria in Egitto (167);
4. Stato degli impiegati civili (68);
5. Provvedimenti relativi alla Cassa militare (23).

Roma, 12 gennaio 1884.

Il Presidente: D. Farini.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1820** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 7 aprile 1881, n. 133 (Serie 3ª), che provvede per l'abolizione del corso forzoso;

Veduto l'articolo 8 del regolamento approvato con Regio decreto 16 giugno 1881, num. 253 (Serie 3ª), che stabiliva doversi compiere entro l'anno 1882 la classifica e l'abbruciamento dei biglietti consorziali annullati a tutto giugno 1881;

Veduto il Regio decreto 30 dicembre 1882, num. 1163 (Serie 3ª), che prorogava il termine suddetto al 31 dicembre 1883;

Sentiti la Corte dei conti, il Consiglio di Stato e la Commissione permanente, di cui all'art. 24 della legge 7 aprile 1881 dianzi accennata;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro, e del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il termine per compiere la classificazione e l'abbruciamento dei biglietti consorziali, annullati avanti il 1º luglio 1881, è prorogato al 31 dicembre 1884.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1883.

UMBERTO.

A. Magliani.
Berti.

Visto, *Il Guardasigilli:* Savelli.

Il Numero **1821** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 30 aprile 1874, num. 1920 (Serie 2ª), sulla circolazione cartacea durante il corso forzoso;

Veduto il R. decreto 17 settembre 1876, n. 5375 (Serie 2ª), che approva il regolamento riguardante le modalità e le forme dei biglietti che gli Istituti di emissione sono autorizzati ad emettere per proprio conto;

Veduta la legge 7 aprile 1881, n. 133 (Serie 3ª), che provvede per l'abolizione del corso forzoso;

Veduto il R. decreto 1° marzo 1883, n. DCCCLXVIII (Serie 3ª), che autorizza gli Istituti di emissione ad emettere biglietti del taglio da lire 25;

Sentito il parere della Commissione permanente, di cui allo articolo 24 della legge 7 aprile suindicata;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, ad *interim* del Tesoro, e del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I biglietti da lire 25, pagabili al portatore ed a vista, che il Banco di Napoli fu autorizzato ad emettere nel limite indicato dal R. decreto 1° marzo 1883, n. DCCCLXVIII (Serie 3ª), avranno i seguenti segni e distintivi caratteristici, cioè:

I biglietti sono impressi su carta color rosino chiaro, sono staccati dalla corrispondente matrice, ed hanno una filigrana lucida nel corpo della carta medesima indicante il n. *25* a grande dimensione.

Il *recto* presenta un rettangolo di tinta nera con una cornice sagomata, nei di cui angoli vi sono quattro rosoni con il n. *25*, che vedesi pur ripetuto a caratteri microscopici nelle curve della cornice. Nel lato superiore vi è un disco contenente la impressione del bollo a secco con lo stemma della regnante Casa di Savoia, e la epigrafe nel giro *Banco di Napoli*. Questa impressione del bollo è circondata da filettatura, che in senso concentrico porta scritto *lire 25*, mentre lo stesso numero è ripetuto in altri quattro piccoli rosoni che tramezzano le curvature della cornice anzidetta. Nel lato inferiore vi è la data di emissione al *1° agosto 1883* racchiusa in corrispondente tabella.

I biglietti hanno la seguente formula di obbligazione nel rettangolo di sopra enunciato, cioè: *Banco di Napoli - Lire Venticinque - Rimborsabili a vista al portatore - Regio decreto 1° marzo 1883.*

Nella parte superiore vedesi la indicazione della serie e del numero di ciascun biglietto, e nella parte sottoposta vi sono le firme del ragioniere Ascione e del cassiere Ferrara, che avvalorano i biglietti in parola. A sinistra di detta formula vi sorge un medaglione di forma ovale con ornati nel giro, portante la effigie del Conte di Cavour, ed a questo medaglione s'inquadrano le porzioni della cornice del rettangolo con le sanzioni penali contro i falsificatori. La dizione della formula emerge da caratteri piccolissimi su fondo nero.

Il *verso* presenta una riquadratura di color bistro con rosoni angolari e nei lati lunghi, nella quale va riprodotto in diverso modo il n. *25* e la parola *Lire*. Nel mezzo vi è un ovale e due dischi; il primo racchiude un grosso numero *25*, ed i secondi presentano una figura simbolica posta di profilo, il tutto contornato con le riportate indicazioni *lire 25*.

I biglietti inoltre porteranno la data d'emissione 1° agosto 1883.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1883.

UMBERTO.

A. Magliani.
Berti.

Visto, *Il Guardasigilli:* Savelli.

Il Numero **1822** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto che dal 1° ottobre 1882 a tutto settembre 1883 vennero esibite in pagamento del prezzo di beni venduti dell'Asse ecclesiastico tante obbligazioni sui beni stessi create colla legge 11 agosto 1870, n. 5784, per un capitale nominale di lire 1,971,400;

Visto che, per effetto della legge predetta, le obbligazioni incassate debbono essere ammortizzate;

Visto che per l'ammortizzazione di dette obbligazioni colla legge del bilancio definitivo di previsione della spesa pel Ministero del Tesoro dell'8 luglio 1883, n. 1454, venne stanziato al capitolo n. 88 il fondo di lire 1,000,000;

Ritenuto che a raggiungere la somma di lire 1,971,400, ammontare delle obbligazioni incassate, mancano lire 971,400;

Vista la legge del 21 dicembre 1872, n. 1169 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato l'aumento di lire 971,400 (lire novecentosettantunmila quattrocento) al fondo stanziato al capitolo n. 88, *Obbligazioni 5 per cento sui beni ecclesiastici (Legge 11 agosto 1870, n. 5684, e Regio decreto 14 stesso mese, n. 5794) - Ammortamento*, del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1883, per provvedere alla estinzione del maggior numero di obbligazioni 5 per cento sui beni ecclesiastici ricevute dal 1° ottobre 1882 a tutto settembre 1883, in pagamento del prezzo di beni venduti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1883.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Savelli.

Il Numero **1823** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda della Direzione generale della Banca Nazionale Toscana per ottenere l'approvazione governativa

per un nuovo riparto della propria circolazione fra i vari tagli autorizzati;

Visto l'art. 26 dello statuto della Banca stessa, approvato con R. decreto 14 gennaio 1875, n. 942;

Vista la legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª);

Visto il R. decreto 23 settembre 1874, num. 2237 (Serie 2ª);

Vista la legge 7 aprile 1881, n. 133 (Serie 3ª);

Visto il R. decreto 19 gennaio 1882, n. CCCCXIII;

Visto il R. decreto 1° marzo 1883, n. DCCCLXVIII;

Visto il R. decreto 12 agosto 1883, n. 1533;

Vista la deliberazione presa nel giorno 8 novembre 1883 dal Consiglio superiore della Banca Nazionale Toscana, con cui fu stabilito di sostituire ai biglietti logori di vari tagli biglietti di lire 50 e di lire 100; di cambiare quindi il riparto dei biglietti nei diversi tagli, e di chiedere l'autorizzazione governativa, ai termini del predetto art. 26 dello statuto della Banca;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro, e del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il riparto della circolazione di 63 milioni, concessa alla Banca in virtù dell'art. 7 della legge 30 aprile 1874, e del R. decreto 23 settembre 1874, è determinato nel modo seguente:

Biglietti da lire	1000	n. 5,000,	valore lire		5,000,000
Id.	» 500	n. 33,000,	id.	»	16,500,000
Id.	» 200	n. 60,000,	id.	»	12,000,000
Id.	» 100	n. 145,000,	id.	»	14,500,000
Id.	» 50	n. 160,000,	id.	»	8,000,000
Id.	» 25	n. 280,000,	id.	»	7,000,000.

Art. 2. La Banca è inoltre autorizzata a fabbricare per servizio di scorta, ed anche per gli effetti del R. decreto 12 agosto 1883:

Biglietti da lire	200	n. 9,500,	valore lire		1,900,000
Id.	» 100	n. 45,000,	id.	»	4,500,000
Id.	» 50	n. 40,000,	id.	»	2,000,000.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1883.

UMBERTO.

BERTI.
A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1839** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 4 gennaio 1884, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al 2° Collegio di Bari;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 2° Collegio elettorale di Bari, n. 13, è convocato pel giorno 3 febbraio prossimo, affinchè proceda alla elezione di uno dei quattro deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 10 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 gennaio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1800** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro,

Vista la tabella dei beni immobili non destinati per la loro natura e provenienza a far parte del Demanio pubblico, composta di 115 articoli, per il complessivo valore di lire quattordicimila duecentotrentuna e centesimi novantadue (L. 14,231 92);

Visto l'articolo 13 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, e l'articolo 52 del regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852;

Ritenuto che l'alienazione di tali beni, mentre torna utile all'Erario, non pregiudica affatto l'interesse pubblico, nè i diritti de'terzi;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzata la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al presente decreto, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, del complessivo valore di stima di lire quattordicimila duecentotrentuna e centesimi novantadue (L. 14,231 92).

L'alienazione si farà con le norme stabilite dal R. decreto in data 30 maggio 1875, n. 2560 (Serie 2ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

TABELLA *di immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico da alienarsi in conformità del disposto dall'articolo* 13 *della legge* 22 *aprile* 1869, *numero* 5026

(Articoli n. 115 pel prezzo d'estimo di lire 14,231 92).

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servir di base pella vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
1	Cagliari	Ollastra Simaxis	Fondi rustici descritti in catasto ai nn. di mappa 1[3 1175, fraz. M, 1[3 1410, fraz. N, e 1447, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Mocci Giovanni . . . . (Potrà vendersi a Mocci Giovanni).	»	57	33	»	34 41
2	Id.	Id.	Fondi rustici descritti in catasto coi nn. di mappa 205, fraz. E, 385 fraz. H, n. 1353 parte (ora nuovo n. 2210) n. 1402 parte (ora 2212), fraz. M, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Mocci Giovanni	1	76	50	»	133 13
3	Id.	Id.	Fondi rustici descritti in catasto coi nn. di mappa 1[20 758, 1[5 6088, fraz. L, e 1[5 1122, 1[5 1330, fraz. M, più una casa in via della Chiesa, al civ. n. 18, col n. di mappa 2060, fraz. R, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Fratzi Antonio.	»	56	»	»	150 34
4	Id.	Id.	Fondi rustici descritti in catasto coi nn. di mappa 1[3 689, fraz. K, 1[3 1424 fraz. N, 1703 fraz. P, più una casa in via Cortis, al n. civico 66, col n. di mappa 942, fraz. R, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Melis Paolo Antonio	2	39	68	»	299 77
5	Id.	Id.	Fondi rustici descritti in catasto col n. di mappa 235, fraz. E, n. 392, fraz. H, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Zoccheddu Salvatore Giuseppe Antonio.	»	13	»	»	27 95
6	Id.	Id.	Casa posta in via Cortis, al civ. n. 63, col n. di mappa 1940, fraz. R, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Floris Francesco . .	»	»	»	»	41 40
7	Id.	Id.	Casa posta in via Funtana Forsci, al civ. n. 180, col n. di mappa 2046, fraz. R, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Floris Raimondo	»	»	»	»	34 48
8	Id.	Id.	Fondi rustici descritti in catasto coi nn. di mappa 1[20 758, 1[5 1088, 1[5 1122, fraz. E, 1[5 1330, fraz. M, più una casa posta in via della Chiesa, al civ. n. 25, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Fratzi Giovanni.	»	56	40	»	148 50
9	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto col n. di mappa 1[6 1754, fraz. P, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Secci Antonio	»	12	50	»	77 10
10	Id.	Id.	Terreno riportato in catasto al n. di mappa 1[4 312, fraz. H, ed una casa posta in via della Chiesa, al civico n. 6, col n. di mappa 1882, fraz. R, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Murru Giuseppe.	»	6	25	»	50 97
11	Id.	Id.	Terreno riportato in catasto al n. di mappa 1[4 659, fraz. K, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Chierci Paolo.	»	10	50	»	36 78

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servir di base pella vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
12	Cagliari	Ollastra Simaxis	Terreno riportato in catasto al n. di mappa 1⁄2 914, frazione L, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Congius Severa Lucia .	»	25	50	»	36 77
13	Id.	Id.	Fondi rustici descritti in catasto ai nn. di mappa 1⁄5 1547, fraz. O, n. 1629 parte, n. 1⁄5 1648, fraz. O, n. 1⁄5 1750, fraz. P, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Secci Salvatore	2	17	»	»	377 03
14	Id.	Id.	Fondi rustici descritti in catasto coi nn. di mappa 38, 50, 275, fraz. A, e 1254 fraz. O, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Podda Luigia . . . . (Da vendersi a Spano Lisinenio).	3	50	»	»	300 »
15	Id.	Oristano	Casa posta in via Sa Castellami, al civ. n. 12, e di mappa 495, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pisana Maria. . . . . . . (Da retrocedersi a Atzei Emanuele).	»	»	»	»	75 »
16	Caltanissetta	Mussomeli	Due stanze terrene in via Piccione, descritte in catasto all'art. 2648, pervenute al Demanio per effetto dell'art. 758 del Codice civile da Nunzio Lo Conte deceduto in Mussomeli il 31 dicembre 1876	»	»	»	»	100 »
17	Id.	Terranova	Casa posta nella strada Granvillano, descritta in catasto all'art. 1769, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Tunier Serafino. . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	122 37
18	Id.	Id.	Casa posta in Strada Superiore Cortile d'Anna, descritta in catasto all'art. 693, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Gesualda Giglio . . . . (Da retrocedersi a Zuppardo Emanuele figlio dell'espropriato).	»	»	»	»	115 36
19	Id.	Id.	Due case poste in via Carmine, descritte in catasto all'art. 1322, pervenute al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Scerra Emanuela . . . . . (Da retrocedersi al figlio della espropriata Di Nolfo Francesco).	»	»	»	»	45 87
20	Id.	Id.	Piccolo fondo urbano descritto in catasto all'art. 1526, nel Cortile d'Anna, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Refalo Rocco. . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	75 27
21	Id.	Id.	Stanza terrena sita in via Magamaro, descritta in catasto all'art. 46, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Aliotta Concetta Addario (Da retrocedersi all'espropriata).	»	»	»	»	89 19
22	Id.	Id.	Una stanza al 1° piano nella via Marina, descritta in catasto all'art. 660, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Lauretta Salvatore. . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	82 05
23	Id.	Id.	Terreno in contrada Bulala, riportato in catasto all'art. 1031, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Ferlenda eredi di Gaetano. . (Da vendersi a Manada Giovanni).	»	43	65	»	62 99

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servir di base pella vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill	
24	Caltanissetta	Terranova	Stanza terrena posta in via d'Ascanio, descritta in catasto all'art. 2113, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Incorvajo Giovanna . . (Da retrocedersi all'espropriata).	»	»	»	»	140 05
25	Id.	Id.	Stanza al 1° piano sita nel Cortile Gibitras, descritta in catasto all'art. 787, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Ferrigno Giuseppa . . . . (Da retrocedersi all'espropriata).	»	»	»	»	63 90
26	Catania	Palagonia	Piccolo fondo urbano, descritto in catasto all'art. 465, registro partite n. 1004, sez. 126, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Ragusa Rosa . . . . (Da vendersi a Nolfo Carmelo).	»	»	»	»	62 29
27	Forlì	San Giovanni in Marignano	Casa posta in via Strada Vecchia, al civico n. 131, distinta in mappa col n. 238, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Patrignani Antonio . . . . (Da vendersi a Patrignani Felice).	»	»	»	»	169 95
28	Id.	Cesenatico	Casa posta in via Baldini, al civico n. 22, descritta in mappa al n. 1494, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pirini Giovanni.	»	»	»	»	161 »
29	Girgenti	Cattolica	Casa posta in via Rosario, descritta all'art. 325 del ruolo fabbricati, ed in catasto all'art. 743, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Guaraci Giovanni e Pasquale. . . . . (Da retrocedersi agli espropriati).	»	»	»	»	56 01
30	Id.	Id.	Casa posta in via Rosario, descritta all'art. 644 del ruolo suppletivo, ed in catasto all'art. 1477, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Sciortino Giovanna . . . . (Da retrocedersi all'espropriata).	»	»	»	»	39 81
31	Id.	Santo Stefano	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 3894, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Carlettano Giuseppe . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	70	»	»	137 88
32	Id.	Fava	Terreno riportato in catasto all'art. 6150, contrada San Francesco, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pullara Felice . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	53	01	»	260 40
33	Id.	Girgenti	Casa posta in via Fosse, descritta in catasto all'art. 2693, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Melito Croce . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	56 51
34	Id.	Id.	Casa posta in via San Girolamo, descritta in catasto all'art. 2296, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Vizzini Bisaccia. . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	197 92
35	Id.	Id.	Casa in via D'Azzo, descritta in catasto all'art. 515, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Leo Gale Carmela . . . . (Da retrocedersi all'espropriata).	»	»	»	»	93 16

N° d'ordine	SITUAZIONE – PROVINCIA	SITUAZIONE – COMUNE	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica – Ettari	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che deve servir di base pella vendita
36	Girgenti	Ravanusa	Piccolo fondo urbano in via Convento, distinto in catasto al n. 2191 di mappa, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Bellone Maria.	»	»	»	»	5 »
37	Id.	Naro	Porzione di casa al piano terreno ed al primo piano nella via Tilli, descritta in catasto al civico n. 524, n. 2554, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Scherubu Calogero . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	20 99
38	Grosseto	Giglio	Casa e terreno alle vie Vittorio Emanuele e Caretta, descritti in catasto in sez. L, n. 223 in parte, e in sez. B, n. 232, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Brizzi Giovanni. . . . . . (Potrà vendersi a Raffaello Bancalà).	»	28	72	»	99 27
39	Id.	Pitigliano	Due appezzamenti di terreno descritti in catasto in sez. A, coi nn. 1264, 1711, 1263 e 1210, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Peri Lorenzo. (Da vendersi a Seccarelli Giuseppe).	»	8	53	»	9 71
40	Id.	Giglio	Appezzamento di terreno ed una bottega al Castello, siti in via Vittorio Emanuele, n. 25, descritti in catasto in sez. B, 2921, L, n. 57, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Emanueli Gio. Angelo . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	6	79	»	82 81
41	Id.	Id.	Diversi appezzamenti di terreno descritti in catasto in sez. B, nn. 2480 e 401-K, nn. 3543, 3557, in sez. G, nn. 739, 740, 1186, 1187, 1188-K, 1785, 1779, 1269, 3418, 3421-A, 2104, 2105-H, 2109, ed una casa distinta alla sez. L, n. 406, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Andreini Achille, Colombo e Gio. Battista . . . . (Da retrocedersi agli espropriati).	1	12	59	»	92 11
42	Id.	Pitigliano	Terreno descritto in catasto alla sez. B, nn. 881 e 884, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Piari Angelo . . . . (Da vendersi a Pasqualini Mario).	»	54	55	»	26 93
43	Id.	Giglio	Fondi rustici descritti in catasto alla sez. G, n. 1260, sez. K, n. 2530, sez. A, nn. 222-B, 1053; C-2014, 2005, H-647, 648, K-943, 2536, ed una casa al Castello, distinta in sez. L, nn. 71, 72, 73, 74 in parte, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Brizzi Giuseppe. . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	2	03	22	»	493 06
44	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto alla sez. A, n. 696, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Stefani Clorinda . . . . (Da retrocedersi all'espropriata).	»	9	10	»	26 75
45	Lucca	Pietrasanta	Appezzamento di terreno descritto in catasto sez. E, particella n. 1823 in parte, proveniente da espropriazione per uso della ferrovia Pisa-Spezia, e non più necessario al servizio della ferrovia . . . . (Da vendersi alla ditta Alessandro Bandini).	»	1	93	66	68 »

(Continua)

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di dicembre 1883.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1	Lacroix Léonide fils, fabricant de papier à cigarette à Angoulême (Francia)	5 dicembre 1883	N. 104 capovolto, ed in cinque rettangoli di eguale lunghezza e con tre altezze diverse, due piccoli, due grandi ed uno medio; il medio, che è quello sottostante al predetto n. 104, ha due angoli smozzati con ovale al centro, con scritturazione interna e tronchi di pino esterni; i due pireolli, che formano lo spessore del libretto, non sono che due zone con scritturazione e stanno interpolati fra il medio ed i due grandi. Uno dei più grandi è un vero quadretto, perchè oltre alla scritturazione, rappresenta nubi, piante diverse, acqua e terra, e l'ultimo grande rettangolo ha 4 ornati agli angoli ed una corona d'alloro al centro, oltre a varie scritturazioni. Tale marchio, o segno distintivo di fabbrica, già usato in Francia sopra i prodotti di sua fabbricazione, consistenti in carta da sigaretti, carta di commercio, *prospectus*, imballaggi, ecc., sarà nell'egual modo, e sugli stessi oggetti, di cui intende far commercio, adoperato in Italia.
2	Joubert-Bonnaire, fabbricante di tele da vele, domiciliato ad Augers, Maine et Loire (Francia).	11 dicembre 1883	Una riga tessuta in senso longitudinale nel mezzo della tela, e composta di otto fili di colore turchino, la quale divide la tela in 2 parti eguali, indipendentemente dai fili regolatori, composti ciascuno di quattro fili turchini, e situati alla distanza di tre centimetri dai vivagni. La riga di mezzo si compone di quattro fili turchini al centro, e di due fili dello stesso colore ai lati, separati dai primi da sei fili bianchi. Tale marchio o segno distintivo di fabbrica n. 2, già dal medesimo fabbricante legalmente usato in Francia, sarà nello stesso modo e sugli stessi oggetti di cui intende far commerciò, adoperato in Italia.
3	Joubert-Bonnaire, fabbricante di tele da vele, domiciliato ad Augers, Maine et Loire (Francia).	id.	Due righe turchine composta ciascuna di quattro fili di color turchino e separati fra di loro da uno spazio di centim. tre e mezzo di fili bianchi. Siffatte righe trovansi alla distanza di circa centimetri ventisei dai vivagni, ed indipendentemente dai fili regolatori composti ciascuno di quattro fili turchini a tre centim. circa dai vivagni. Tale marchio o segno distintivo di fabbrica n. 1, già dal medesimo fabbricante legalmente usato in Francia, sarà nello stesso modo, e sugli stessi oggetti di cui intende far commercio, adoperato nel Regno d'Italia.
4	Rescigno Antonio, chimico farmacista della Real Casa, in Castel San Giorgio (Salerno).	25 settembre 1883	Etichetta di forma ovale con in mezzo il simbolo della *Fama*, cioè una donna in atto di volare, colla tromba in bocca e con un nastro in mano, su cui leggesi: *Fama volat*, all'ingiro poi vi è la scritta: *Premiato Idiojodato di ferro e Chinina. Antonio Rescigno, Castel San Giorgio.* Tale marchio o segno distintivo di fabbrica sarà adoperato su di ciascuna bottiglia contenente la specialità chimica liquida sopra indicata, cioè *Idrojodato di ferro e chinina.*

Torino, 3 gennaio 1884.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. BERRUTI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

A cominciare dal 12 corrente il piroscafo applicato alla linea Livorno-Bastia-Portotorres approderà all'isola di Capraia, osservando il seguente orario:

Andata.

Livorno. Partenza domenica 8 ant.
Capraia Arrivo » 12 mer.
Capraia Partenza » 12 30 sera.
Bastia. Arrivo » 4 sera
Bastia. Partenza » 5 sera.

(L'orario d'approdo agli altri scali rimane invariato).

Ritorno.

Da Portotorres a Bastia (invariato).
Bastia. Partenza giovedì 9 30 ant.
Capraia. Arrivo » 1 sera
Capraia. Partenza » 1 30 sera.
Livorno. Arrivo » 5 30 sera.

Dallo stesso giorno il servizio con piroscafo fra Porto Empedocle e Lampedusa sarà regolato come segue:

Andata.

Porto Empedocle. Partenza sabato 7 sera.
Linosa. Arrivo domenica 6 30 matt.
Linosa. Partenza » 7 matt.
Lampedusa. Arrivo » 11 matt.

Ritorno.

Lampedusa. Partenza domenica 1 30 sera.
Linosa. Arrivo » 5 30 sera
Linosa. Partenza » 6 sera
Porto Empedocle. Arrivo lunedì 5 matt.

Roma, 10 gennaio 1884.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

Essendo stato dichiarato lo smarrimento del certificato di pensione vitalizia di lire 300 annue segnato col n. 4452, intestato a Vezzi Emilio di Giuseppe, come già riassoldato con premio, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che, trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non sieno state fatte opposizioni e il certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo, rendendo nullo quello precedente.

Roma, il 20 dicembre 1883.

Il Capodivisione: M. GIACHETTI.

L'Amministratore: NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Pall Mall Gazette* esprime il suo stupore e si lagna perchè il pubblico inglese ha appreso appena il 7 gennaio, e grazie ai telegrammi dall'Egitto, che nel Consiglio di gabinetto, tenuto or sono otto giorni, i ministri della regina avevano adottato un'altra politica di fronte all'Egitto, e che, invece di limitarsi a dare dei consigli al kedivè ed ai suoi ministri, essi danno loro degli ordini formali con ingiunzione di eseguirli.

« Così, a cagion d'esempio, aggiunge la *Pall Mall*, il governo egiziano voleva conservare Kartum, come sei mesi fa si ostinava a voler conservare il Kordofan. Sir Baring ed i suoi consiglieri militari sono d'avviso che un cómpito siffatto sia al di sopra delle forze dell'Egitto, e, per conseguenza, Kartum sarà sgomberato.

« Il nostro agente generale stima che il punto estremo che sarà possibile di difendere con le forze egiziane è Wadyhalfa a 550 miglia dal Cairo, ed a 350 da Kartum. Tutte le guarnigioni che si trovano al sud verranno quindi concentrate su quel punto, e si abbandonerà tutto il Sudan orientale, compresevi le provincie di Dongola, Berber, Kartum, Kasala, Suakim e Massuah. Ogni influenza incivilitrice si fermerà alla terza cataratta; cosa deplorevolissima, ma inevitabile. Si potrà forse un giorno riconquistare queste provincie senza molte difficoltà; ma presentemente non potrebbe esserne questione.

« L'importante in questa faccenda è di sapere fino a qual punto la decisione del nostro governo impegna la nostra propria responsabilità in Egitto. Ora, non c'è da illudersi, noi siamo decisamente obbligati a difendere, non solo il Delta, ma anche il limite estremo assegnato all'Egitto da sir Evelyn Baring!

« È evidente, in fatti, che il prestigio del Mahdi crescerà considerevolmente se Kartum viene sgomberato senza colpo ferire, e che il falso profeta troverà un'eccellente base di operazioni e delle risorse notevoli per un'invasione del Delta. Noi avremo obbligato l'Egitto ad abbandonare Kartum; noi saremo forzati a sopportare le conseguenze di questa politica, ed a difendere Wadyhalfa, come se questo posto fosse una dipendenza dell'impero britannico.

« Non siamo più noi, ma è il Mahdi che deciderà dell'invio di nuovi rinforzi al nostro esercito d'Egitto. Se quest'ultimo si avanza verso il nord, noi saremo obbligati di sbarrargli la via ad ogni costo. Forse potremo negoziare col Mahdi intorno ad un *modus vivendi*, tanto più che potremo disporre di tutto il Sudan orientale. »

Lo *Standard* esamina la politica seguita finora in Egitto dal governo inglese, e dichiara che è una politica di oscillazioni continue. Esso mette in ridicolo l'idea di una spedizione a spese della Turchia.

« La politica del governo inglese, dice lo *Standard*, ebbe questo risultato, che l'Inghilterra è ora sopraccarica di difficoltà, e che l'Egitto è minacciato dal fallimento, dallo smembramento e dalla rovina. »

Il *Times*, da canto suo, si esprime in questi termini sull'Egitto:

« Conviene rammentare che le nazioni straniere non hanno aderito alle preponderanza che abbiamo acquistato in Egitto che a patto che noi assicuriamo a questo paese ed agli interessi europei che vi sono impegnati, i vantaggi di un governo stabile ed economico. Troppi francesi sarebbero lieti di avere un pretesto di ritornare al programma del signor Freycinet. Se continuiamo nelle nostre titubanze in Egitto, può accadere che la Francia non resista alla tentazione d'intervenire in nome dei suoi interessi. Diggià

il governo francese si mostra inquieto per le faccende d'Egitto.

« Il signor Barrère spiega grande attività al Cairo. Tonino bey, impiegato della casa particolare del kedivé, si recherà a Parigi, incaricato di una missione diplomatica speciale. Ora che la Francia è sul punto di essere sbarazzata dell'affare del Madagascar, essa avrà tutto l'agio di sorvegliare la politica inglese in Egitto, e lo farà senza un eccesso di benevolenza. »

In un altro articolo il *Times* esorta vivamente il governo inglese a far sapere a tutti gli interessati che è deciso di riorganizzare l'Egitto, perchè è questo che l'Europa attende da lui. Se non agisce in questo modo, l'Europa avrà il diritto di domandare perchè l'Inghilterra continua ad occupare l'Egitto se rifiuta di tutelarvi gli interessi europei, e di intraprendervi le riforme necessarie.

In una conversazione da lui avuta con uno dei corrispondenti del *Times*, il kedivé si sarebbe espresso nel modo che segue intorno alla voce corsa della sua abdicazione.

« Io non ho ricercata l'autorità di kedivé, e giammai fui così felice come prima di accettarla. Quando mio padre Ismail fu deposto si doveva scegliere fra me ed Halim. Essa mi fu piuttosto imposta che ceduta da Ismail pascià, la cui famiglia non poteva rimanere sul trono se non gli fossi succeduto io. Prima di accettare la dignità di kedivé il dover mio era di pensare a mio padre; dopo averla accettata io dovevo pensare al mio paese. Credo di avere adempiuto al dover mio verso il mio paese, uniformandomi prima ai pareri della Commissione del controllo e poi a quelli dell'Inghilterra.

« Avevo tre modi di fare ciò: fingere di seguire tali pareri, combattendoli poi segretamente; seguirli ciecamente; oppormivi quando ciò mi sembrasse conveniente, cedendo allora quando la mia opinione non fosse accettata. Adottai quest'ultimo modo e mi si taccia di debolezza. Forsechè coloro che mi consigliano sarebbero stati più contenti se io avessi resistito assolutamente?

« Si pretende che io sia impopolare in Egitto. Sono orgoglioso di esserlo per quanto una tale parola ha valore in Egitto. Lo sono quanto gli inglesi che cercano d'introdurvi le riforme, quanto i medici che disinfettano le case, quanto i giudici che puniscono la corruzione, quanto le autorità che rifiutano di punire per semplice ordine. Qualsiasi progresso sarà impopolare ancora per molto tempo; ma bisogna perseverare.

« Ma chi dunque è popolare? Quegli che governa aspramente, quegli che punisce *ab irato*, quegli che prima colpisce e poi interroga. Questi è popolare. Gli si obbedisce per paura. È triste, ma pure è questa la popolarità in Egitto. Il che però non vuol dire che sia da applicare siffatto sistema. Il carattere del fellah deve rialzarsi per tutt'altre vie. La gratitudine verrà molto più tardi.

« Insomma, il mio dovere continua ad essere quello di servire il mio paese. Quando sarò convinto che la mia abdicazione possa giovargli, nessun interesse personale mi renderà esitante a ritirarmi. È per il bene dell'Egitto che io fui e che continuerò ad essere leale verso l'Inghilterra. »

L'imperatore Guglielmo, rispondendo all'indirizzo di felicitazioni della municipalità di Berlino per il nuovo anno, disse:

« Ringrazio la divina bontà perchè essa mi abbia ancora permesso di inaugurare in un momento solenne il monumento che, sulle sponde del Reno, è destinato a perpetuare l'unità tedesca felicemente riconquistata, e che deve essere nello stesso tempo il segno certo della potenza cresciuta e vera di tutte le parti dell'impero di Germania.

« Conserverò anche una profonda ricordanza delle solennità colle quali tutta la cristianità evangelica ha tanto degnamente celebrato, assieme a me, la memoria, quattro volte secolare, del grande riformatore.

« Provo grande soddisfazione perchè il nuovo anno cominci in circostanze che ci permettono di sperare tempi pacifici e immuni da turbolenze. Ho ferma fede che all'ombra della pace, il cui mantenimento ha ricevuto nuova garanzia dalle relazioni personali che io mantengo con principi amici, la nazione continuerà a svilupparsi ed a prosperare in modo promettente. »

Si ha da Berlino che venne pubblicato il testo del nuovo progetto di legge sulla assicurazione contro gli accidenti degli operai.

L'assicurazione verrebbe attuata dalle società di esercizio, e la partecipazione dell'impero, altravolta proposta dal signor de Bismarck, scomparirebbe.

Gli operai non parteciperebbero alle gravezze. Il pagamento delle assicurazioni verrebbe fatto dalla posta, la quale anticiperebbe alle corporazioni l'importo delle indennità.

Come nei primitivi progetti il premio di assicurazione rimane fissato al 66 2|3 per cento del salario annuale per inabilità completa a lavorare, ed al 50 per cento per l'inabilità parziale. Nel caso di morte la assicurazione si cambierebbe nelle spese di seppellimento e in un 20 per cento alla vedova e 10 per cento a ciascun figliuolo, sulla base del salario annuo del defunto.

Per ogni sezione di corporazioni sarebbe creato un Comitato il cui rappresentante verrebbe consultato ad ogni singolo caso. La prima fissazione della indennità apparterrebbe alla corporazione con facoltà di appello ad un arbitrato. Ciascuna corporazione comprenderebbe obbligatoriamente tutti gli operai appartenenti ad una data industria in tutto l'impero.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 10. — *Camera.* — Il ministro dell'interno dichiara che il gabinetto vuole delle riforme, e non la nomina di un'Assemblea costituente. Soggiunge che il servizio militare sarà presto obbligatorio per tutti gli spagnuoli, desideriamo quindi il suffragio universale, che darebbe alla Spagna 3,500,000 elettori.

CAIRO, 10. — Corre voce che dei torbidi sieno scoppiati simultaneamente nelle provincie di Beni-Suef e di Zagum.

VIENNA, 10. — Iersera, alle ore 5 15, due individui penetrarono nell'ufficio di cambio Eisert, in via Mariahilf. Essi gettarono della sabbia negli occhi del proprietario e lo ferirono gravemente.

La governante e un fanciullo, accorsi alle grida di soccorso, furono pure gravemente feriti. Un altro fanciullo fu assassinato. I malfattori saccheggiarono la cassa e quindi fuggirono.

NEW-YORK, 10. — Il *New-York Herald* ha da Hong-Kong: « Il vicerè di Canton notificò che il Consiglio ha intenzione di bloccare l'entrata Nord della città, e di porre delle torpedini nelle altre. L'entrata, detta il passaggio di Macao, è chiusa da un ponte all'estremità Sud dell'isola di Dane. I capitani dei vapori ricevettero dai loro armatori la raccomandazione di evitare l'entrata Nord della città.»

PARIGI, 11. — I giornali monarchici raccontano che, ieri sera, al momento della partenza del conte di Parigi, gli fu consegnato un indirizzo a nome della Lega realista, e vi furono alcune grida di: *Viva il conte di Parigi! Viva il re!* Tre o quattro individui furono arrestati.

Il *Voltaire* dice: « Iermattina erano stati distribuiti inviti per la dimostrazione progettata. Ma la partenza del conte si effettuò senza dimostrazioni nè incidenti. L'assenza del conte durerà una quindicina di giorni. Egli va a Madrid in seguito ad un invito di re Alfonso, e si recherà quindi presso il duca di Montpensier. »

LONDRA, 11. — Il *Daily News* ha da Suakim: « Il grande sceicco religioso Mohamed-el-Mergan è arrivato, e fu ricevuto con grandi onori. Egli indirizzò alle tribù vicine un proclama, nel quale raccomanda loro di sottomettersi.

« Gli insorti attaccarono Tokar il 20 dicembre, e vennero respinti. »

PIETROBURGO, 11. — In conformità dell'ukase del gennaio 1881, il governo versò alla Banca 50 milioni di rubli per l'ammortamento del debito.

LONDRA, 11. — La salute del cardinale Manning è peggiorata. Soffre di debolezza generale. Parlasi di dargli un coadiutore.

VIENNA, 11. — In un articolo di fondo, il *Fremdenblatt* parla con molta simpatia dell'imponente dimostrazione della nazione italiana alla tomba di Re Vittorio Emanuele, dimostrazione che gli stessi clericali e radicali non osarono turbare. L'Italia si è mostrata profondamente dinastica.

Fuori d'Italia si saluta con soddisfazione tutto ciò che contribuisce in Italia a rafforzare la Monarchia.

LONDRA, 11. — Il *Times* raccomanda alla China di accordarsi colla Francia, a meno che essa non senta di poterle resistere.

Il giornale annunzia che 2000 chinesi furono spediti all'isola di Hainan.

Il *Times* dice che la Francia, avendo rifiutato di cooperare in Egitto a ristabilirvi l'ordine, non ha più diritto di partecipare al controllo, eccetto in ciò che si riferisce ai diritti della Compagnia di Suez.

Rivers Wilson si è recato a Parigi per comunicare le vedute del governo inglese riguardo all'accomodamento fra la Compagnia di Suez e gli armatori.

Il *Times* soggiunge che il governo inglese deve sanzionarlo.

Gordon si reca nel Congo allo scopo principale di sopprimere la tratta nel paese di Niam-Niamt.

CAIRO, 11. — Fu ordinato a Baker pascià di ritirare le guarnigioni di Tokar e di Singat.

Il Consiglio dei ministri decise di conservare Suakim; nessuna decisione fu ancora presa riguardo a Mussuah.

Il Consiglio studia i mezzi di affrettare lo sgombero del Sudan.

Nelle provincie di Beni-Suef e di Fayum, ove sono scoppiati disordini, i beduini attaccano i *fellah*. I governatori domandano rinforzi.

CATANIA, 11. — Alle ore 10 35 sono partiti per Roma i pellegrini, le Commissioni della provincia, del municipio e della Camera di commercio con musica.

NOTIZIE DIVERSE

Monumento a Vittorio Emanuele in Napoli. — Leggiamo nel *Piccolo* del 10:

Ieri si è riunita nel gabinetto del sindaco la Commissione pel monumento a Vittorio Emanuele, Commissione che non si riuniva più dal novembre 1879, con l'intervento dei suoi componenti comm. Sacco, comm. Morelli, comm. Arlotta Mariano, comm. Ruggiero, comm. Maglione, comm. Rendina, cav. Petra, comm. Minervini, comm. Travaglini, e dell'egregio assessore per le opere pubbliche cav. Enrico Arlotta.

La Commissione fu presieduta dal prosindaco Amore. Dopo animata discussione essa fu unanime nel deliberare che il monumento abbia a sorgere nella nuova piazza del Municipio, proponendosi in pari tempo di provocare una solenne deliberazione, con la quale si stabilisca dal Consiglio comunale che nessun monumento possa più sorgere in Piazza Municipio.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 11 gennaio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	1,8	— 4,9
Domodossola	sereno	—	6,7	— 3,5
Milano	sereno	—	6,2	— 1,5
Verona	nebbioso	—	9,0	— 2,0
Venezia	nebbioso	calmo	9,0	— 0,2
Torino	nebbioso	—	5,9	— 1,7
Alessandria	sereno	—	4,8	— 3,7
Parma	sereno	—	6,2	— 1,5
Modena	nebbioso	—	7,3	0,2
Genova	sereno	calmo	13,5	6,7
Forlì	1/4 coperto	—	7,3	0,8
Pesaro	sereno	legg. mosso	8,9	— 0,8
Porto Maurizio	sereno	calmo	14,6	6,2
Firenze	sereno	—	11,2	— 1,2
Urbino	sereno	—	4,0	1,5
Ancona	sereno	calmo	8,5	3,0
Livorno	sereno	calmo	12,6	3,5
Perugia	sereno	—	8,3	3,3
Camerino	1/4 coperto	—	5,2	0,2
Portoferraio	sereno	calmo	13,8	6,7
Chieti	sereno	—	7,4	1,0
Aquila	coperto	—	7,3	1,4
Roma	sereno	—	14,1	2,5
Agnone	sereno	—	8,6	1,3
Foggia	sereno	—	9,8	3,2
Bari	3/4 coperto	legg. mosso	12,9	4,9
Napoli	sereno	calmo	13,4	7,1
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	nebbioso	—	6,0	0,9
Lecce	1/2 coperto	—	13,4	7,3
Cosenza	nebbioso	—	10,6	4,5
Cagliari	1/4 coperto	calmo	18,0	7,0
Catanzaro	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	15,7	10,4
Palermo	1/2 coperto	calmo	17,9	7,4
Catania	coperto	mosso	15,6	9,8
Caltanissetta	coperto	—	9,7	4,0
Porto Empedocle	coperto	mosso	16,0	11,5
Siracusa	coperto	agitato	14,4	11,2

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 11 gennaio 1884.

In Europa rinforza la depressione al nord, estendendosi verso il centro; pressione elevata alle latitudini meridionali. Centro Norvegia 737; Piemonte 774.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso sul continente, più al nord; pioggie in Sicilia; temperatura diminuita quasi dovunque; brinate e gelo al nord.

Stamane cielo nuvoloso in Sicilia; quasi sereno completamente altrove; venti abbastanza forti di maestro nel canale di Otranto; di levante sulla costa orientale sicula; deboli del 4° quadrante altrove; barometro poco diverso da 772.

Mare agitato lungo la costa jonica.

Probabilità: cielo vario; venti deboli.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

11 GENNAIO 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	772,3	771,1	769,7	768,1
Termometro . . .	4,0	9,7	12,2	6,9
Umidità relativa .	82	66	58	85
Umidità assoluta .	4,99	5,98	6,18	6,36
Vento	N	N	WSW	WSW
Velocità in Km. .	0,0	0,0	0,0	0,0
Cielo.	veli e caligine	pochi veli e caligine	caligine	caligine

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 12,2; R. = 9,76 | Min. C. = 2,5; R. = 2,00.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 11 gennaio 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	91 07 ½	—	91 07 ½	91 02 ½	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	94 20	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount.	»	—	—	92 15	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	94 85	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0.	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma . . .	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1883	—	500	432 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana.	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	970 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	520 »	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	472 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	510 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1883	500	500	442 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro).	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia. . .	1° gennaio 1884	500	500	853 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	435 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas.	1° luglio 1883	500	500	1046 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari.	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Forrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche . .	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro).	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba. .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0 .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	—	—	—	—	—	305 »	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 10
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0[0	Londra.	90 g.	—	—	24 98
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1884) 91, 91 02 ½ fine corr.
Banca Generale 520 fine corr.
Società dei Molini e Magazzini Generali 305 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 10 gennaio 1884:

Consolidato 5 0[0 lire 90 645.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 88 475.
Consolidato 3 0[0 nominale lire 54 587.
Consolidato 3 0[0 nominale senza cedola lire 53 295.

V. TROCCHI, *presidente.*

N. 3.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 35,791 66, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 27 novembre scorso anno per lo

Appalto della manutenzione pel periodo di anni sei, a decorrere dal 1° aprile 1884, dei derivanti del fiume Sele e Tusciano, diramatori di torbide, controfossi, canali di scolo, canali di scarico delle acque chiare ed opere d'arte, per la bonificazione della 2ª sezione del bacino Sele (Salerno),

si procederà alle ore 10 antimerid. del 28 gennaio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche e presso la Regia Prefettura di Salerno, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 34,002, 08, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, od in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 12 luglio 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Salerno.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 3000, ed in una mezz'annata del canone d'appalto depurato dal ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 3 gennaio 1884.

137 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Napoli (15ª)

Avviso d'Asta per reincanto *in seguito all'offerta del ventesimo* (N. 1).

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, che venne presentata in tempo utile offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo della provvista sottoindicata, che fa parte dell'appalto annunciato coll'avviso d'asta num. 99 del 6 dicembre 1883, e provvisoriamente deliberata il 22 detto mese, per cui, dedotto il ribasso d'incanto ed il ventesimo, si residua l'importare della provvista stessa come segue:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	Unità di misura	QUANTITA' da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale della provvista	N. dei lotti	QUANTITA' per cadaun lotto	IMPORTO di cadaun lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ciascun lotto	RIBASSO avuto per ogni 100 lire	RIBASSO avutosi nel periodo dei fatali	PREZZO ridotto di ogni lotto in cui si riapre il nuovo incanto
				Lire	Lire			Lire	Lire			
1	Tela a mezza imbiancatura per lenzuola da truppa	Mi	150000	0 90	135,000	30	5000	4500	450	Lotti.30 - L. 12 78	5 per cento	3728 655

Tempo utile per la consegna — La consegna della sopra descritta quantità di tela dovrà essere effettuata nel Magazzino centrale militare di Napoli, nel termine di mesi 6 a decorrere dal giorno posteriore a quello in cui verrà dato ai provveditori l'avviso dell'approvazione dei rispettivi contratti.

I provveditori avranno facoltà di anticipare le introduzioni, ma con l'espressa condizione che i pagamenti non verranno loro eseguiti prima della scadenza di mesi sei.

Si procederà perciò presso la suddetta Direzione, sita Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, al reincanto di tale provvista col mezzo di partiti segreti, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del 22 gennaio corrente mese, sulla base dei sovraindicati prezzo e ribassi per eseguirne il deliberamento definitivo a favore del miglior offerente.

I campioni sono visibili presso questa Direzione, ed i capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili presso la stessa e presso tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Ond'essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, o in quelle delle città dove hanno sede Direzioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere alla somma indicata nel sovradescritto specchio a seconda del numero dei lotti per cui s'intende concorrere, con avvertenza che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Gli accorrenti potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un ribasso maggiore.

I singoli partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati con ceralacca.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensi presentate a parte.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani di quest'ufficio, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

I fornitori, nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate, potranno anche prima d'invocare il giudizio d'appello ricorrere per l'accettazione delle medesime al signor comandante del Corpo di armata, nella cui giurisdizione è il Magazzino cui la fornitura riguarda, il quale è autorizzato dal Ministero a decidere sulle domande.

Le spese tutte degl'incanti e del contratto, cioè carta bollata, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 7 gennaio 1884.

Per detta Direzione

183 *Il Capitano Commissario:* TREANNI.

P. G. N. 1056. **S. P. Q. R.**

Avviso di concorso artistico.

Il sentimento di altissima riconoscenza e di reverente ammirazione verso il conte Camillo Benso di Cavour, l'illustre uomo di Stato che a fianco del Padre della Patria preparò con avveduto consiglio e con tenace proposito la grande opera della unità ed indipendenza d'Italia, non tardava a manifestarsi in questa città, appena essa fu congiunta alla patria comune. Epperò fino dal 1871 si vennero raccogliendo oblazioni fra i cittadini e fra vari Municipi italiani, all'effetto che nella capitale dello Stato sorgesse degno monumento a quel Grande.

La Giunta municipale di Roma, nell'intendimento di tradurre in atto il voto generale della cittadinanza e della nazione, dimandava, or non ha guari, al patriottismo del Consiglio comunale lo stanziamento di un fondo, che, unito alle oblazioni raccolte, ed ascendenti a circa lire 16,000, costituisse la somma di lire 300,000, occorrenti per le spese tutte del monumento. Ed avendo il Consiglio comunale, con unanime plauso, accolta la proposta della Giunta, viene ora bandito il relativo programma di concorso.

PROGRAMMA DI CONCORSO

pel monumento al conte CAMILLO BENSO DI CAVOUR.

1. È aperto un concorso per il progetto del monumento onorario da erigersi in Roma alla memoria del conte Camillo Benso di Cavour.

2. Il monumento sorgerà nel mezzo della grande piazza disegnata nel piano regolatore della città ai Prati di Castello, avanti il prospetto volto a nord-ovest del progettato Palazzo di Giustizia, e sull'asse della via Reale.

3. La pianta della piazza, con le strade che vi fanno capo e con la indicazione delle aree del palazzo e dei caseggiati da costruirsi, è rappresentata da apposito tipo, che sarà distribuito ai concorrenti.

4. Il monumento avrà l'altezza non minore di metri 15 e non maggiore di 18, e dovrà essenzialmente essere costituito dalla statua del Cavour in bronzo. Rimane libero l'artista di esplicare il proprio concetto con altre statue, bassorilievi, emblemi, parimenti in bronzo, riservando le pietre ed i marmi al basamento ed alle parti architettoniche che stimasse adottare nella composizione.

5. La spesa totale del monumento non dovrà eccedere la somma di lire trecentomila, tanto per ciò che si riferisce alla fondazione ed alla costruzione della parte architettonica, quanto per ciò che riguarda la parte scultoria, la fusione in bronzo, il collocamento in opera e le spese tutte di direzione ed amministrazione.

Discipline del concorso.

1. Il concorso è aperto fra gli artisti italiani.

2. I concorrenti dovranno presentare:

a) Il bozzetto finito della statua del Cavour nella misura di centimetri 80 di altezza, non compreso lo zoccolo;

b) Il disegno accurato, chiaroscurato e colorito a tutto effetto, o il bozzetto del progetto complessivo, nel rapporto di un ventesimo del vero;

c) La descrizione dell'opera ed il conto preventivo della spesa, in base ai prezzi correnti, supposta la fondazione profonda metri 7.

3. I progetti porteranno la firma e l'indirizzo degli autori, ovvero un motto, ripetuto sulla busta di una lettera suggellata, entro la quale sia scritto il nome, la patria ed il domicilio del concorrente.

Sarà aperta la sola busta relativa al progetto prescelto.

4. I progetti e le lettere dovranno esser recati al palazzo dell'Esposizione di Belle Arti in via Nazionale, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane, incominciando dal giorno 10 settembre del corrente anno fino al 20 dello stesso mese, nel qual giorno alle ore 3 pomeridiane precise rimarrà chiuso il concorso.

Persona delegata dal comune rilascierà le relative polizze di ricevuta.

Sono avvertiti i concorrenti, che insieme ai progetti debbono fornire i cavalletti per collocarvi sopra i bozzetti presentati.

5. I progetti resteranno esposti al pubblico, a cominciare dal 2 ottobre del corrente anno, per quindici giorni innanzi e quindici dopo il giudizio della Commissione esaminatrice.

6. La Commissione si comporrà di sette persone, e ne farà parte il sindaco di Roma, quale presidente. Essa verrà nominata dal Consiglio comunale.

7. A cura del sindaco si parteciperà ad ognuno degli eletti la nomina, e la loro accettazione si riterrà come dichiarazione formale, che non appartengono al numero dei concorrenti, o che intendono ritirarsi dal concorso.

I nomi dei componenti la Commissione saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino degli atti amministrativi del comune.

8. Il giudizio della Commissione sarà inappellabile, e sarà ugualmente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino, insieme ad una relazione che dichiarerà il risultato del concorso.

9. Al progetto che la Commissione giudicherà migliore e degno di venire eseguito spetterà il premio di diecimila lire italiane.

10. La Commissione deciderà sulla convenienza di allogare l'opera all'autore del progetto prescelto, indicando all'occorrenza le modificazioni da introdurre nell'opera, e stabilendo le norme per l'attuazione e pel pagamento. Quando l'autore assuma così l'esecuzione dei lavori, non gli spetterà il valore del premio.

11. Il progetto scelto diventerà proprietà del comune di Roma. Tutti gli altri, insieme alle relative schede suggellate, dovranno essere ritirati entro un mese dalla chiusura dell'esposizione, esibendo la ricevuta che si rilasciò quando vennero presentati.

12. Le copie a stampa di questo avviso e la pianta del luogo ove dovrà sorgere il monumento si dispensano all'ufficio della segreteria generale del comune in Campidoglio.

Roma, dal Campidoglio, il 9 gennaio 1884.

Per la Giunta — *Il ff. di Sindaco:* L. TORLONIA.

195 *Il Segretario generale:* A. VALLE.

Direzione di Commissariato Militare

DELLA DIVISIONE DI PIACENZA (7ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 30).

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che le provviste di

Grano nazionale

occorrenti ai Panifici militari sottoindicati, di cui nell'avviso d'asta del 29 dicembre 1883, n. 29, sono state in incanto d'oggi deliberate ai seguenti prezzi:

Panificio militare di Piacenza.

Lotti 28, quintali 2800 a lire 25 78 per quintale.

Panificio militare di Pavia.

Lotti 34, quintali 3400 a lire 24 76 per quintale.

Panificio militare di Parma.

Lotti 32, quintali 3200 a lire 25 77 per quintale.

Panificio militare di Cremona.

Lotti 20, quintali 2000 a lire 24 98 per quintale.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare offerte di ribasso non minori del ventesimo sui prezzi sopra indicati, scade alle ore 2 pomerid., tempo medio di Roma, del giorno 14 gennaio 1884, essendo il giorno 13 festivo, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di lire 200 per ciascun lotto, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

Piacenza, addì 8 gennaio 1884.

Per la Direzione

205 *Il Sottotenente Commissario:* A. LUCCHESI.

(2ª *pubblicazione*)

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI del primo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Si notifica che è stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso di lire 5 10 per cento sui prezzi d'aggiudicazione provvisoria dell'impresa, di cui nell'avviso d'asta del 12 dicembre 1883, per l'appalto della provvista alla Regia Marina in questo Dipartimento, di

Tela cotonina ed Olona assortita

per la somma presunta complessiva di lire 110,617 05,

per cui, dedotti i ribassi di lire 4 05 per cento e di lire 5 10 per cento, l'importare della stessa impresa si residua a lire 100,724 07.

E pertanto, alle ore 2 pomeridiane del giorno 22 gennaio corr., sarà tenuto nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, un secondo pubblico incanto a partito segreto, per il definitivo deliberamento dell'impresa sovra indicata, a favore dell'ultimo miglior offerente, avvertendo che lo incanto sarà valido anche nel caso di un'unica offerta.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, un deposito di lire 11,000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni degli armamenti del secondo e terzo Dipartimento marittimo.

Le offerte all'asta, chiuse in buste suggellate con impronta a ceralacca, potranno essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle due Direzioni predette, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora come sopra fissati per l'incanto.

Spezia, 5 gennaio 1884.

103 *Il Segretario della Direzione:* R. BERNABO' BREA.

1.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

L'incanto tenutosi il 28 dicembre 1883 essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antim. del 24 corrente mese in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Potenza avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, alla seconda asta per lo

Appalto della novennale manutenzione (dal 1° aprile 1884 al 31 marzo 1893), dei tronchi della strada nazionale num. 37 da Sapri al Jonio, compresi fra il Ponticello I Mare d'acqua presso lo incasso di Episcopia e la sponda sinistra del fiume Sinni, di lunghezza metri 48383 50, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 13,175.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 1° luglio 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Potenza.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1000, ed in una mezz'annata del canone d'appalto depurato dal ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 3 gennaio 1884

135 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

MUNICIPIO DI SPOLETO

Prestito di lire 600,000 contratto colla Banca dell'Emilia in Bologna

Sesto sorteggio di Obbligazioni.

Numeri delle 34 (trentaquattro) obbligazioni sorteggiate pubblicamente il di 31 dicembre 1883, nella residenza comunale di Spoleto, in ulteriore ammortizzazione del Prestito di lire 600,000, contratto dal municipio suddetto colla Banca dell'Emilia in Bologna, mediante istrumento a rogito del notaio spoletino dott. Tommaso Langeli in data 21 agosto 1878:

19	1026	209	681	582	792	164	923	673	191
1276	657	899	52	729	274	383	315	331	795
1244	110	43	1084	244	934	794	322	1360	483
1047	1346	1299	1005						

Le quali obbligazioni di lire 500 ciascuna saranno rimborsate alla pari il giorno primo luglio 1884 o dalla Banca suddetta o da questa cassa comunale.

La Giunta Municipale
P. GISMONDI, *assessore ff. di sindaco.*
V. TRAVAGLINI, *assessore.*
V. LIRONI, *assessore.*
S. SANSI, *assessore.*

201 G. FERRETTI, *sostituto segretario.*

La Deputazione Provinciale di Ferrara

Notifica

Che procedutosi oggi stesso alla *terza estrazione* del Prestito emesso da questa provincia per provvedere alle spese ferroviarie, i numeri sortiti delle *trentaquattro obbligazioni*, che a norma del piano di ammortamento di detto prestito a datare dal 1° aprile prossimo venturo saranno rimborsate, sono i seguenti:

91	262	721	743	745	788	958	962	984
985	1188	1283	1304	1561	1681	2036	2459	2995
3071	3106	3184	3306	3453	3479	3625	3698	3705
3749	3883	3943	3989	4077	4152	4578.		

Dalla Residenza della Deputazione provinciale,
Ferrara, 2 gennaio 1884.

Per la Deputazione
186 F. FIORANI.

(3ª *pubblicazione*)

Società dei Grands Hôtels

Capitale lire 1,500,000 interamente versato.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 27 gennaio anno corrente, a mezzogiorno, nelle sale della Banca Generale, sede di Milano, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e rapporto dei revisori;
2. Approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1883;
3. Nomina dei consiglieri d'amministrazione scadenti per anzianità;
4. Nomina di sindaci per l'anno 1883;
5. Estrazione di n. 17 obbligazioni da rimborsarsi al 31 dicembre 1883.

Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea dovrà essere fatto presso la Banca Generale, sede di Milano, non più tardi del 17 corrente.

Milano, 2 gennaio 1884.

177 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Congregazione di Carità di Ascoli Piceno

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 31 gennaio corrente, presso l'ufficio di questa Congregazione di carità, avanti il sottoscritto presidente, o chi per lui, assistito dal segretario dell'Amministrazione, si addiverrà col metodo della candela vergine, e colle formalità stabilite dal regolamento di Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, allo incanto per l'appalto delle opere e provviste occorrenti al riattamento e riforma dello Stabilimento ad uso ospedale dei malati, ed alla costruzione di un nuovo fabbricato ad uso Brefotrofio.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 47,483 41, e sarà aggiudicato all'ultimo e migliore offerente.

La prima offerta in ribasso al prezzo d'incanto non potrà essere inferiore a lira una per ogni cento lire; le successive non potranno, nell'insieme, essere minori alle lire 100 ciascuna.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno depositare preventivamente presso l'ufficio di tesoreria della Congregazione la somma di lire 2374 19.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, la cui firma e qualità sia confermata dal prefetto, o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per eseguirli.

L'impresa sarà conceduta coll'obbligo dell'osservanza di tutte le condizioni fissate nel capitolato 26 gennaio 1883, e nel progetto e disegni dell'ingegnere Tabai, in data 31 ottobre 1882, visibili presso la segreteria della suddetta Congregazione.

Il deliberatario dovrà, nel termine di un mese dall'approvazione del verbale di aggiudicazione definitiva, stipulare il relativo contratto, e presentare la prescritta cauzione, corrispondente ad un decimo del prezzo di delibera.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di un anno, dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna, che verrà fatta in gruppi separati, come al capitolato.

Il termine utile per presentare una offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera, scadrà col mezzodì del ventisei febbraio prossimo.

Le spese tutte inerenti all'appalto, e quelle di registro, sono a carico dello appaltatore.

Ascoli Piceno, li 8 gennaio 1884.

Il Presidente: E. BASSI.
158 *Il Segretario:* GIO. BATT. SASSETTI.

COMUNE DI VENEZIA

AVVISO.

Nella 48ª estrazione del Prestito di Venezia 1869, oggi seguita presso il Municipio, a tenore del piano relativo, i premi furono conseguiti dalle seguenti obbligazioni:

Serie che concorrono ai premi.

241	442	536	629	736	824	836	1564
1801	1921	1936	2023	2056	2159	2279	2305
2340	2789	2800	2812	2874	2897	2991	3219
3280	3516	3554	3565	3663	3871	3986	4125
4162	4204	4290	4319	4330	4490	4584	4802
4821	4845	4851	4860	4989	5032	5050	5133
5556	5601	5724	5952	6002	6022	6171	6349
6417	6590	6634	6702	6727	6844	6934	6938
6942	7006	7123	7165	7190	7200	7213	7287
7313	7392	7417	7486	7506	7571	7686	8039
8130	8171	8227	8339	8348	8454	8693	8834
8836	8912	9029	9079	9100	9265	9276	9381
10034	10139	10180	10182	10186	10200	10255	10392
10502	10772	10852	10939	11051	11260	11278	11461
11570	11623	11673	11742	11744	11757	11761	11814
11847	11990	12173	12381	12629	12766	12951	13142
13205	13334	13427	13497	13611	13622	13765	13798
13973	14127	14203	14327	14418	14470	14704	14709
14741	14798	14889	15235	15326	15473		

Serie	Num.	Premio	Serie	Num.	Premio	Serie	Num.	Premio
3986	22	50,000	2305	17	100	4584	9	50
15235	9	500	13142	7	100	2991	6	50
10939	18	250	6022	22	50	7200	6	50
4319	18	250	5952	14	50	7506	7	50
8130	20	250	4125	19	50	241	6	50
8836	2	100	5050	5	50	6942	13	50
11673	24	100	2789	5	50	11744	19	50
4989	17	100	3565	5	50	14709	7	50
8339	20	100	11847	14	50	13622	13	50
10034	7	100	10392	5	50	14470	25	50
10186	14	100	5724	15	50	12173	24	50
4821	6	100	11761	7	50	8171	3	50
12629	9	100	11742	3	50	7006	23	50
1921	6	100	7190	13	50	12629	17	50
7006	1	100	12951	15	50	3663	10	50

Le altre obbligazioni appartenenti alle serie estratte non comprese nella tabella dei premi sono rimborsabili alla pari, cioè con lire trenta cadauna.

Il pagamento dei premi e rimborsi avrà principio dal 1° maggio prossimo venturo in avanti.

Venezia, 31 dicembre 1883.

Il Sindaco: D. SEREGO ALLIGHIERI.

182 *Il Segretario*: BOLDRIN.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada provinciale Appia, tronco III, dal miglio 47 presso Foro Appio all'Epitaffio, confine con la provincia di Caserta, per sette anni dal 1° gennaio 1884 al 31 dicembre 1890.

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 22 dicembre p. p., l'appalto di detta manutenzione è stato aggiudicato col ribasso di lire 5 05 per ogni cento lire sul canone annuo di lire 11,280 22, stabilito nel capitolato, e così per il canone annuo di lire 10,710 57.

Dovendo ora, a termini di legge, farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 24 del corrente mese di gennaio.

Le offerte scritte in carta da bollo da lira 1 dovranno essere presentate, entro il detto termine, presso la segreteria della Deputazione provinciale, unitamente alla somma di lire 700 in moneta avente corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato di idoneità, rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 8 gennaio 1884.

200 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

Esattoria Comunale di Viterbo

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che ad ore 9 antim. e successive del giorno 31 gennaio 1884 avranno luogo avanti la R. Pretura di Viterbo le seguenti subaste a danno dei contribuenti appresso descritti:

1. A danno di De Rosio Serafino fu Bartolomeo, dimorante in Viterbo — Fabbricato in Viterbo, via Sant'Andrea, confinante la detta via, Petroselli Francesco e Politini Antonio, distinto in mappa col n. 117, del reddito di lire 48, prezzo lire 180. Libero.

2. A danno di Gara Giuseppe e Vincenzo fu Francesco, ed ora Gara Vincenzo fu Francesco per metà, e Gara Oreste, Gioconda, Luisa ed Emma fu Giuseppe, dimoranti in Viterbo — Casa con corte in Viterbo al vicolo Giardini, confinante Agostini Angelo, Antonio Francesco e Salvatore, e Politini Felice e Lorenzo, distinta alla sez. 32ª coi nn. 204, 205, 206½, 207, 208, del reddito di lire 72, prezzo lire 540. Libera.

Terreno in Viterbo, vocabolo Ponte del Diavolo, confinante col fosso, Bruni Nicola e Zanobi Vincenzo, della superficie di tavole 3 27, distinto alla sez. 30ª coi numeri 409, 410, del valore catastale di scudi 33 26, prezzo lire 158 64. Libero.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 7 febbraio 1884, ed il secondo nel giorno 14 febbraio 1884.

Viterbo, li 9 gennaio 1884.

Per l'Esattore Banca Generale
IL COLLETTORE.

214

AVVISO.

A termini dell'art. 10 della vigente legge sul notariato ed art. 25 del relativo regolamento, si porta a notizia che è vacante un posto notarile nel comune di Verona.

Perciò s'invitano gli aspiranti a presentare a questo Consiglio notarile entro giorni 40, decorribili dalla completa pubblicazione del presente, la loro domanda in bollo da lira una, corredata dei documenti prescritti in originale od in copia autentica.

Il presente avviso sarà affisso e pubblicato a termini di legge.

Verona, li 4 gennaio 1884.

Dal Consiglio notarile di Verona e Legnago,

140 IL PRESIDENTE.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 15 febbraio 1884, avanti la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, espropriato in danno di Cataldi Maria vedova Gnecco, e di Guglielmo, Eugenia e Giuseppina Gnecco, quali eredi del fu Francesco Gnecco, ad istanza della signora Adelaide Bulla, assistita dal marito signor Anselmo Bulla, domiciliati elettivamente Leutari, 28, nello studio legale del procuratore Giuseppe Casini, da cui sono rappresentati.

Descrizione del fondo.

Utile dominio di terreno boschivo, vignato e seminativo, con casa posta in Roma, fuori porta del Popolo, ai Monti Parioli, vocabolo Papa Giulio, della superficie di tavole 44 42, pari ad ettari 4 44 20, segnato nella mappa 153 coi numeri 475, 476, 477, 478, 478 sub. 1, 478 sub. 2, 479, 479 sub. 1, 1080, 1081, 1078, 1079, confinante con le proprietà Cardelli, la via dei Monti Parioli, con Balestra, Colonna, Valle e Menotti, con ingresso sulla detta via, n. 7, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 44 98.

Detta vendita avrà luogo in un sol lotto sopra il prezzo determinato dalla perizia in lire 7908 37.

Roma, 9 gennaio 1884.

185 GIUSEPPE CASINI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Nel giorno quindici febbraio 1884, innanzi il Tribunale civile di Roma, prima sezione, si procederà alla vendita giudiziale forzosa dei seguenti fondi in un sol lotto, espropriati in danno del sig. *Aguado y Lujan Severiano*, domiciliato in Huerta Valde Carabonoz, provincia di Toledo, in Spagna, ad istanza della ditta bancaria Plowden e C., e per essa il signor Carlo Plowden del fu Guglielmo:

1. Fabbricato in Roma, con due cortili e porzione di orto, nel rione Trastevere, in via delle Fratte, ai civici nn. 44, 44-A e 44-B, confinanti ecc.

2. Fabbricato ad uso villino e casa civile, posto in Roma, via delle Fratte, in Trastevere, rione XIII, al numero civico 44, lettera *C*, con annesso cortile, oggi giardino ed orto, con vasche, pozzo con acqua sorgiva ed annessa area fabbricabile, composto detto fabbricato di n. 4 piani aventi in complesso 47 vani, dei quali 20 appartengono al villino e 27 alla casa civile, confinante ecc.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dall'istante in lire 21,100.

Contemporaneamente io sottoscritto usciere del Tribunale civile di Roma,

Ad istanza della ditta bancaria Plowden e C., e per essa il signor Carlo Plowden, ho notificato un avviso di bando stampa al sig. Aguado y Lujan Severiano, domiciliato in Huerta Valde Carabonoz, provincia di Toledo, in Spagna, a senso dell'art. 142 del Codice di procedura civile, col quale nella udienza del 15 febbraio 1884, innanzi il Tribunale civile di Roma, prima sezione, si procederà alla vendita dei suddescritti fondi come sopra posti, e per il prezzo offerto dall'istante in lire 21,100.

E ciò si deduce a notizia per tutti gli effetti di legge.

Roma, undici gennaio 1884.

213 L'usciere ALBANESI INNOCENZO.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

COMUNE DI FRANCAVILLA FONTANA

Provincia di Lecce

Avviso d'Asta *per vendita di beni comunali.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 a. m. del giorno 3 del prossimo febbraio, in questa segreteria comunale, alla presenza del sindaco, o di chi per lui, si procederà ad un secondo pubblico incanto, essendo rimasto deserto il primo, per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente degli infradescritti beni comunali.

Descrizione dei beni.

Num. d'ordine dei lotti	Denominazione e natura	Superficie Ettare	Are	Centiare	Prezzo d'incanto	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto
1	Giardino attaccato al Convento degli ex-Riformati, giusta perizia del predetto ingegnere.	1	66	»	8,000 »	50 »
2	Giardino Apaio, giardino Villa, giardinetto Agrumi, Macello, Porta Carrese, Ovili, pianterreno del Convento, Chiesa, Sagrestia ed altro, e primo piano del Convento degli ex-Cappuccini di questo Comune, giusta perizia dell'ingegnere suddetto.	»	»	»	39,808 28	100 »
3	Giardino grande dei Cappuccini con le tre case addette per la dimora del giardiniere, giusta le indicazioni del paragrafo primo, n. 1, del verbale di perizia dell'ingegnere signor De Quarto Francesco.	1	22	21	5,567 80	50 »

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo sul quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.
3. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nell'infradescritto prospetto.
4. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti, salvo sempre l'aumento del ventesimo infra giorni quindici dall'aggiudicazione.
5. Fra tre giorni dopo quello dell'aggiudicazione definitiva, l'aggiudicatario dovrà versare alla Tesoreria comunale la metà del prezzo dell'immobile acquistato; l'altra metà sarà da lui pagata in due rate eguali annuali con l'interesse scalare del cinque e mezzo per cento, a contare dal giorno dell'aggiudicazione.
6. Il contratto non avrà piena esecuzione per la sola Amministrazione se non dopo l'approvazione superiore.
7. Col solo fatto dell'aggiudicazione si avrà per accettato intieramente dallo aggiudicatario il capitolato della Giunta del 17 marzo 1883, superiormente approvato.

Dato a Francavilla Fontana, 2 gennaio 1883.

Il Sindaco: MAGGI.

135 *Il Segretario comunale*: G. FORMOSI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI NAPOLI

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che gli appalti di cui negli avvisi d'asta del 22 dicembre 1883 per le provviste seguenti, furono deliberati coi ribassi sottoindicati:

Indicazione degli oggetti	Quantità	Importo	Deposito	Ribassi fatti nel 1° incanto
Rame in verghe (sagomato) Ch.	12000	33600	3400	22 22 0[0
Rame in verghe (sagomato) »	7000	19600	2000	24 01 0[0

Tempo utile per la consegna — Giorni 60.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare la offerta di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 22 gennaio 1884, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito sopra indicato.

Non potranno presentare offerte di ribasso del ventesimo che quelli che per mezzo di una delle Camere di commercio del Regno comprovino di essere negozianti del genere, o rappresentanti di Case produttrici di tal genere.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 10 ant. alle 4 pom.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Napoli, il 7 gennaio 1884. Per la Direzione

179 *Il Segretario*: PIETRO SICA.

Amministrazione del Demanio e delle Tasse

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Ricevitoria del Registro in Veroli

AFFITTI.

Essendo andato deserto l'incanto tenuto il 15 scorso dicembre, sarà proceduto nel giorno di mercoledì 30 gennaio 1884 ad un secondo esperimento di subasta, ad estinzione di candela vergine, per lo affitto dei seguenti stabili, nell'ufficio del registro in Veroli, ed innanzi al signor sindaco del comune di Veroli, o chi per esso, e coll'assistenza del ricevitore sottoscritto.

Provenienza dal Capitolo di prima erezione in Sant'Erasmo in Veroli.

Nel comune di Veroli.

Diversi terreni a varia coltivazione, attualmente tenuti in affitto dal signor Filippo Perciballi.

Case affittate come sopra e site in Veroli nelle contrade Sant'Erasmo, via del Deserto, Tor di Lotto e via della Civerta — Prezzo d'incanto lire 5464 32.

1° L'affitto avrà la durata di anni tre a decorrere dal primo novembre 1884, e finire col raccolto dell'uva del 1887;

2° In caso di vendita di tutti o parte dei beni affittati la locazione s'intende rescissa, salvo il diritto ed obbligo nel fittabile di stare nel possesso dei beni durante l'annata in cui avvenisse la vendita ed in quella successiva;

3° L'affittuario potrà far sue le rendite dei frutti pendenti, come castagne, ghiande, ulive, ecc., ma non potrà aver diritto alle stesse rendite nell'anno in cui scade l'affitto;

4° Il Demanio non si obbliga di eseguire riparazioni alle case, e se le medesime saranno necessarie dovranno intendersi a carico dell'affittuario.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale o consorziali, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione, ed approvato superiormente il contratto.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire 50 (lire cinquanta), e sarà proceduto a deliberamento, bastando l'offerta di un solo concorrente.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, che andranno a scadere il dì 14 febbraio prossimo, alle ore undici antimeridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazione in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono i contratti di affitto è visibile in Veroli, nell'ufficio del registro, dalle ore 8 antimeridiane alle 12, e dalle ore 3 alle 6 pomeridiane.

Veroli, addì 8 gennaio 1884.

209 *Il Ricevitore*: VALDATA.

ESATTORIA CONSORZIALE DI SEZZE

pel cessato quinquennio 1878-1882

Avviso d'Asta per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che ad ore 10 antimeridiane e seguenti del giorno 22 febbraio 1884, nel locale della Regia Pretura di Sezze, e colla assistenza dei signori pretore e cancelliere, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appresso descritti, in danno di vari contribuenti, debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Comune di Sezze.

1. Angelini Vincenzo fu Antonio — Predio in contrada I Colli, a confine Tasciotti Francesco, Serecchia Luigi, Angelini Teresa, di tavole 2 86, sez. 3ª, part. 257, estimo sc. 19 08, pel prezzo di lire 91 20. Utilista a Cerroni eredi di Giuseppe.

2. Arcese Filomena e sorelle fu Stefano — Fabbricato in via Corradini, a confine Monastero di Santa Chiara, Cerroni eredi di Giuseppe e strada, sezione Città, particella 282[1, estimo lire 50 25, pel prezzo di lire 376 80. Libero.

3. Bagalino Luigi fu Giuseppe Antonio — Predio in contrada Via del Murillo, confinanti fosso, Monastero di Santa Chiara, ora Demanio, Carnebianca Alfredo e fratelli, di tav. 20 50, sez. 5ª, part. 364, estimo scudi 150 47, pel prezzo di lire 717. Libero.

Simile alla stessa contrada, confinanti Carnebianca suddetti, Canonicato per la Teologale, De Magistris patrimonio, di tavole 2 86, sez. 5ª, part. 367, estimo sc. 20 99, per lire 100 20. Libero.

4. Bottoni Stefana fu Arcangelo — Predio in contrada Fosso della Brecciara, a confine Passerini Francesco, Rigosa Antonio, oggi Pietrosanti fratelli, di tav. 7 54, sez. 2ª, part. 82, 83, 84, estimo sc. 33 67, per lire 160 20. Enfiteuta a De Magistris.

5. Berti eredi di Maria — Predio in contrada S. Soprano, a confine Mele Francesco, Bonanni Domenico, Bonanni Luigi, sezione 2ª, part. 875, estimo sc. 6 04, pel prezzo di lire 28 80. Diretto dominio, il cui utile si ritiene da Bonanni Domenico fu Giuseppe.

6. Berti Vincenzo fu Salvatore — Predio in contrada Casale di Santa Maria, a confine via della Montagna, Maselli Maria e Berti Vincenzo, di tav. 19 05, sezione 2ª, particelle 146, 147, 148, estimo scudi 66 05, per lire 314 40. Libero.

7. Capitolo di Sant'Erasmo in Bassiano — Predio in contrada Ferraccio, a confine Confraternita del Gonfalone e strada di Bassiano, di tav. 7 88, sez. 2ª, part. 756, estimo sc. 36 72, per lire 175 20. Libero.

8. Capitolo di San Nicola in Bassiano — Predio in contrada Casale di Santa Maria, a confine Pietrosanti Clemente ed Ercole, Martelletta Giuseppe, Retrosi Giuseppe, di tav. 5 20, sez. 2ª, part. 169, 170, estimo scudi 12 01, per lire 57. Libero.

Simile alla stessa contrada, a confine Rieti Bernardo, Beneficio della Trinità, Anime Purganti di Bassiano, di tav. 3 72, sez. 2ª, part. 179, estimo scudi 17 34, per lire 82 80. Libero.

Simile in contrada Casetta Giorgi, a confine Giorgi Raffaele, Cacciotti Giuseppe, Pacilli Gaetano, di tav. 4 70, sez. 2ª, part. 201, estimo scudi 14 52, per lire 69. Libero.

9. Carella Antonio fu Giovanni — Predio in contrada Via Antignano, a confine De Santis Salvatore e strada a due lati, di tav. 1, sez. 1ª, part. 1897, estimo scudi 5 75, per lire 27 60. Libero.

10. Carnebianca Alfredo, Baldassare ed Argia fu Francesco — Predio in contrada Prati della Selcella, a confine fosso a due lati, Cerroni eredi di Giuseppe, di tav. 6 30, sez. 5ª, part. 1578, estimo scudi 30 74. Libero.

Simile alla stessa contrada, a confine Fasci Silvio e Simone, Convento di San Bartolomeo, oggi Demanio, di tav. 4 14, sez. 5ª, part. 1583, estimo scudi 30 39, per lire 144 60. Libera proprietà.

11. Castaldi Francesco fu Luigi — Predio in contrada Facciata del Macchione, a confine strada, Savoni Francesco, Mantovani Antonio, di tav. 2 24, sezione 3ª, part. 1088, estimo scudi 15 72, per lire 75. Utilista al comune di Sezze.

12. Cifra Erasmo fu Francesco, di Bassiano — Predio in contrada Vallesanti, a confine fosso, Pietrosanti fratelli, Santangeli Ugo, di tav. 9 71, sezione 2ª, part. 737, estimo scudi 21 85, per lire 104 40. Libero.

13. Catuzzi Maria fu Lidano vedova La Penna — Predio in contrada Melogrosso, a confine Abbati Luigi, Tosti Filippo e strada, sez. 1ª, part. 1690, estimo scudi 19 14, per lire 90 60, diretto dominio. Utilista Coia Oreste.

14. Confraternita del Rosario in Sezze — Predio in contrada Via Traversa, a confine stradello, Parrocchia di San Rocco, Cerroni eredi di Giuseppe, di tav. 14 17, sez. 6ª, part. 191, estimo scudi 86 15, per lire 410 40. Libero.

15. Confraternita del SS. Sagramento in Sezze — Predio in contrada Pontebasso, a confine Villa Enrica fu Luigi, con la strada, Demanio nazionale, De Magistris Pio patrimonio, di tavole 11 42, sez. 5ª, part. 57, dell'estimo di scudi 61 67, per lire 293 40. Libero.

Predio in contrada suddetta, a confine strada, Demanio nazionale, Cori Antonio fu Vincenzo, di tavole 3 56, sez. 5ª, part. 616, estimo scudi 17 37, per lire 82 80. Libero.

Predio in contrada suddetta, a confine fosso a due lati, Demanio nazionale, di tavole 6 80, sez. 5ª, part. 618, estimo scudi 33 18, per lire 157 80. Libero.

Predio in contrada suddetta, a confine strada, Pupatello Filomena fu Giuseppe, Demanio nazionale, di tavole 12 70, sez. 5ª, part. 621, estimo scudi 61 98, per lire 295 20. Libero.

16. Corso Tommaso fu Antonio — Predio in contrada I Colli, a confine strada, Majorani Lidano, Savelli Filomena, di tavole 2 53, sez. 3ª, particella 217, estimo scudi 11 99, per lire 57 60. Utilista al comune di Sezze.

17. De Angelis Maria e Giustina fu Flavio — Fabbricato in via Valerio Flacco, a confine Bernabei Giuseppe e fratelli, Filigenzi Filomena in Cinque e strada, sezione Città, part. 578, reddito lire 150, per lire 1125. Libero.

Simile in vicolo Torricella, a confine Nardozi Salvatore, Fasci Silvio e Simone e strada, sezione Città, part. 612, reddito lire 37 50, per lire 281 40. Libero.

18. De Angelis Maria ed Anna fu Luigi — Fabbricato alle Scalelle del Duomo e vicolo Tirletti, a confine Conservatorio delle Orfane, eredità di Pane Orsola e strada, sezione Città, part. 751 1[2, reddito lire 112 50, per lire 843 60. Libero.

19. Del Nero Clementina fu Alessandro — Predio in contrada Fosso Brivolco, a confine Malandruccolo Rosalia e stradello a due lati, di tavole 7 55, sez. 1ª, part. 468 e 469, estimo scudi 64 30, per lire 309. Utilista al Monastero del Bambin Gesù.

20. D'Erme Carolina e Gaetano fu Giovanni — Predio in contrada Valletta, a confine fosso, Pongelli Vincenzo, Pongelli Antonio, di tavole 5 10, sez. 4ª, part. 585, estimo scudi 19 79, per lire 94 20. Enfiteuta a De Magistris.

21. De Rocchis Giuseppa e Luisa — Fabbricato al vicolo della Libertà, a confine Confraternita del Sagramento, Di Gigli Teresa, Martelletta Antonio, sezione Città, part. 619[1, reddito lire 15, per lire 112 80. Libero.

Simile in via Scalelle della Piazza, a confine Ricci Pietro, Di Gigli Salvatore, Benvenuti Angelo, sezione Città, part. 846[1, reddito lire 63 75, per lire 478 20. Libero.

22. Di Gigli Giuseppe e Salvatore fu Vincenzo — Predio in contrada Piantoni delle Monache, a confine Mencarelli Teresa, Tasciotti Vincenzo e strada, di tav. 5 30, sez. 1ª, part. 802, estimo sc. 4 98, per lire 24. Libero.

23. Di Norma Alessandro e Luigi fu Giuseppe ed Antonia in Di Prospero — Predio in contrada Valle del Canale, a confine Setacci Vincenzo, Magagnoli Domenico, Giorgetta Giovanni, di tav. 3 20, sez. 1ª, part. 1130, estimo sc. 3 74, per lire 14 50. Libero.

24. Di Norma Maria Antonia — Fabbricato vicolo della Salute, a confine Sari Giuseppe, comune di Sezze, Zaccheo Antonio fu Emilio, sezione Città, part. 8237[1, reddito lire 47 25, per lire 354 60. Libero.

25. Di Raimo Giuseppe fu Salvatore — Predio in contrada Cerreta, a confine Ficaccio Michele, Liburdi Caterina, Ficaccio suddetto, di tav. 8 65, sezione 2ª, part. 477, 478, 479, estimo sc. 44 05, pel prezzo di lire 210. Utilista a Nalli Francesco e Ricci Luigi fu Vincenzo.

26. Di Trapano Giuseppe e fratelli, e Capuani Teresa — Predio in contrada Via Carizia, a confine Di Trapano Luigi e fosso, di tav. 0 50, sez. 1ª, part. 2400, estimo sc. 3 11, per lire 15. Libero.

Simile alla stessa contrada, a confine Marchionne Gio. Battista, Di Trapano eredi di Salvatore e Sari Giuseppe, di tav. 3 97, sez. 1ª, part. 2403, estimo sc. 18 82, per lire 90. Enfiteutico a Venditti Caterina.

27. Donati Maria Teresa, oggi gli eredi Donati Agostino e Giacomo — Predio in contrada Migliora, a confine fosso a due lati e Certosa di San Bartolomeo di Terracina, di tav. 14 28, sez. 12ª, part. 88, estimo sc. 61 69, per lire 294. Enfiteutico al Demanio.

28. Filigenzi Vincenzo fu Giuseppe — Predio a contrada Campo Cervino, a confine Corsi Antonio, Monaco Giuseppe, Filigenzi Michele, di tav. 4 07, sezione 3ª, part. 12, 31, estimo sc. 22 14, per lire 105 60. Utilista al comune di Sezze.

29. Grassucci Giuseppe fu Lidano — Predio in contrada Mola del Fossato, a confine Zaccheo Giovanni, Tartaglia Pasquale, Molinari Antonio, di tavole 6 45, sez. 1ª, part. 517, estimo sc. 30 06, per lire 142 80. Libero.

30. Jucci Rosa fu Tommaso in Tranquilli — Fabbricato in via Torricella, a confine Polinari Giuseppe, Nardozzi Salvatore e strada, sezione Città, part. 611[2, reddito lire 22 50, per lire 168 60. Libero.

Simile in via Principe Umberto, a confine Zaccheo Nicola, Jucci Tommaso e strada, sezione Città, part. 429[1, estimo lire 62 25, per lire 466 80. Libero.

Predio in contrada Casa Grassa, a confine Monastero del Bambin Gesù, Capitolo della cattedrale, Maselli Don Antonio e strada, di tav. 12 90, sez. 5ª, particelle 846, 847, estimo scudi 94 68, per lire 451 20. Libero.

31. La Manna Marianna fu Francesco — Predio in contrada Madonna dei Colli, a confine Baldassare Livia, Moroni Liberatore, comune di Sezze, di tav. 26 78, sez. 3ª, particelle 1240, 1241, 1242, estimo scudi 113 91, pel prezzo di lire 542 40. Utilista al comune di Sezze.

32. Liburdi Ludovico ed Angelo fu Antonio — Fabbricato in contrada Casali, a confine Liburdi Antonio, strada, fosso, Carlesimo Pasquale, sezione 1ª, particella 2450, reddito lire 21, per lire 157 80. Utilista ai fratelli Tartarini.

33. Malandruccolo Vincenzo fu Salvatore — Predio in contrada Cona Nuova, a confine Carnebianca eredi di Francesco, fosso e stradello, di tavola 1 85, sez. 4ª, part. 135, estimo scudi 4 27, per lire 20 40. Utilista al Monastero del Bambin Gesù.

Simile in contrada Colle Grotte, a confine fosso, strada e stradello, Pomenti Angelo, Pungelli Antonio, di tav. 9 21, sezione 4ª, nn. 160, 162, 163, estimo scudi 50 51, per lire 240 60. Utilista al Monastero del Bambin Gesù.

34. Macari Rosa vedova Ciolfi — Predio in vocab. Sagliuta, a confine Mercuri eredi di Luigi, Montarsi Michelina e Luisa a più lati, di tavole 6 50, sez. 1ª, part. 724, estimo scudi 25 22, per lire 120. Utilista al Seminario di Sezze.

35. Malizia Vincenzo e f.lli fu Antonio — Predio in contrada Santo Soprano, a confine Missori Sante, Noce Vincenzo e Cocco Nicola, di tavole 3 86, sezione 2ª, part. 632, estimo scudi 14 98, per lire 71 40. Utilista agli eredi Cerroni.

36. Marchetti Biagio fu Salvatore — Predio in contrada Selvotta e via Gaspari, a confine Monastero di Santa Chiara, ora il Demanio, Marchetti eredi di Salvatore ed il suddetto Monastero, di tavole 534, sez. 5ª, part. 1727, estimo scudi 35 30, per lire 168. Libero.

37. Martellotta Innocenzo fu Giovanni — Predio in contrada Casale di S. Maria, a confine Capitolo di S. Nicola in Bassiano, Iannarelli Giovanni e strada, di tavole 2 62, sezione 2ª, part. 168, estimo scudi 4 95, per lire 24. Libero.

38. Milanesi Michele fu Pietro — Predio in contrada Santo Soprano, a confine Pancallo Luigi, Cocco Nicola, Noce Vincenzo, di tavole 4 55, sezione 2ª, particella 631, estimo scudi 17 65, per lire 84. Utilista al Demanio nazionale.

39. Montarsi Maria detta La Viddi — Fabbricato al vicolo dei Chiavari, a confine Pontini Paolo, Marini Filippo, Spirito Maria, sez. Città, part. 126½, reddito lire 24 18, per lire 181 20. Libero.

40. Morelli Vincenzo fu Luigi — Casa sotterra in via Principe Umberto, a confine Filippi eredi di Cesare, Santangeli Benedetto e strada, sez. 1ª, particella 305 sub. 1, reddito lire 7 50, per lire 56 40. Libera.

41. Noce Maria Luigia fu Luigi — Predio in contrada Via di Suso, a confine Onorati Francesco, Onorati Luigi, Onorati Antonio e stradello, di tavole 10 32, sez. 2ª, particelle 654, 662, estimo scudi 52 03, per lire 247 80. Utilista a Jucci Rosa.

42. Pacini Agostino fu Antonio — Predio in contrada Torre di Pane, a confine Villa Don Paolo, Berti Lidano, Di Bella Paolo, di tavole 6 23, sezione 1ª, part. 23 20, estimo scudi 20 68, per lire 98 40. Utilista al Demanio nazionale.

43. Paglia Rocco fu Francesco — Predio in contrada Via della Fontana, a confine Cervoni Giuseppe, Lisi Giovanni, Savo Giovanni e strada, di tav. 3, sez. 1ª, part. 2241, estimo scudi 28 02, per lire 133 20. Utilista ai fratelli Biasucci.

44. Parisse Vincenzo fu Maria — Fabbricato in via dell'Arpia, a confine De Angelis Arcangelo e Giuseppe a più lati e strada, sez. Città, part. 501, reddito lire 67 50, per lire 506 40. Libero.

Predio in contrada Acquapuzza, a confine Tornaro Veronica, De Angelis Antonio e strada, di tav. 3 26, sez. 5ª, part. 1481, estimo scudi 28 75, per lire 136 80. Libero.

45. Parrocchia Arcipretura goduta da De Paolis don Zaccaria — Predio in contrada Torre di Masa, a confine Cerroni eredi a più lati e la medesima Arcipretura, sez. 4ª, part. 240 ½, estimo scudi 7 54, per lire 36. Utilista a Tasciotti don Candido, di Roccagorga.

Predio in contrada Montagna, a confine Cerroni eredi a più lati e Valentini Enrico e fratelli, sez. 4ª, part. 524, 524 ½, estimo scudi 110 46, per lire 525 60. Utilista come sopra.

46. Pellegrini conte Luigi fu Benedetto, di Sonnino — Predio in contrada Fossella di Mezzo, a confine Cerroni eredi di Giuseppe, Milani Vincenzo e fratelli, di tav. 7 96, sez. 5ª, particella 983, estimo scudi 91 30, per lire 435. Libero.

47. Piacentini Pietro fu Innocenzo — Fabbricato in contrada Gorga Fetente, a confine Piacentini Paolo, eredi Cerroni e stradello, sez. 1ª, part. 479, reddito lire 11 25, per lire 84 60. Enfiteuta al Canonicato per la Penitenzieria Boffi don Ercole.

48. Pietrosanti Saverio fu Giuseppe — Predio in contrada Pastini Valletta, a confine stradello che li divide, Magagnoli Doménico, Bellocchi Luca, di tavole 0 46, sez. 4ª, part. 386, estimo sc. 4 30, per lire 20 40. Enfiteuta a De Magistris.

Predio in contrada Montagna, agli stessi confini, di tav. 2 49, sez. 4ª, particella 548, estimo sc. 13 55, per lire 64 80. Enfiteuta a De Magistris.

49. Petrianni Salvatore fu Arcangelo — Predio in contrada I Colli, a confine Neri Agnese, Bagalino Giuseppe, Locatelli Filippo, di tav. 2 23, sez. 3ª, particella 1195, estimo sc. 9 41, per lire 45. Utilista al comune di Sezze.

50. Rosella Lorenzo fu Giuseppe — Predio in contrada Casali, a confine Accapezzato Francesco, Fasci Leonardo e strada a due lati, di tav. 2 52, sez. 1ª, particella 1017, estimo sc. 12 60, per lire 60. Libero.

51. Salino Andrea fu Giuseppe — Predio in contrada I Colli, a confine Monaco Giuseppe, Carissimo Antonio e stradello, di tav. 8 89, sez. 3ª, part. 1191, 1193, estimo sc. 31 29, per lire 148 81. Utilista al comune di Sezze.

52. Sarra Luigi e Paolo fu Francesco — Predio in contrada Colle Grotte, a confine Fasci don Filippo e fratelli, Mastrantoni eredi di Baldassare e stradello, di tav. 0 94, sez. 4ª, part. 179, estimo sc. 0 85.

Simile in contrada Cona Nuova, agli stessi confini, di tav. 5 17, sez. 4ª, particella 121, estimo sc. 7 07, pel prezzo complessivo di lire 171 60. Utilista per ambedue i fondi ai fratelli Boffi.

53. Silvestri Francesco fu Ignazio — Fabbricato, vicolo della Tinta, a confine Orlandi Veronica, De Angelis Loreta, Millozza Gaetano, sez. Città, particella 691½, reddito lire 51, per lire 382 80. Libero.

Predio in contrada Vetrina, a confine Tufo Luigi, Grassucci Lidano e Giuseppe, Grassucci Andrea, di tav. 3 94, sez. 1ª, part. 1910, estimo sc. 42 99, per lire 205 20. Utilista al Seminario diocesano di Sezze.

54. Tamburrini Luigi e Salvatore fu Antonio — Predio in contrada Casino Cerroni, a confine stradello comunale, Tamburrino Domenico e Rosella Carlo, di tav. 4 75, sez. 4ª, part. 260, estimo sc. 14 85.

Simile in contrada Via delle Pecore, agli stessi confini, di tavola 1 32, sez. 4ª, part. 541, estimo sc. 4 15, pel prezzo complessivo di lire 180. Utilista per ambo i fondi al signor Villa don Paolo.

55. Tasciotti Emina in Trama — Fabbricato in via Corradini, a confine Legato Malatesta, Cerroni eredi, Pirocchi Giuseppe, sezione Città, particella 258 ½, reddito lire 48 75, pel prezzo di lire 365 40. Libero.

Simile alla stessa contrada, a confine Muti Prelatura, Silvestri Giovanni e strada, sezione Città, particella 827, reddito lire 32 25, per lire 241 80. Libero.

56. Tufo Loreta — Fabbricato in via Pitti, a confine Valeriani Loreta, Rappini fratelli, Boffi Elena, sezione Città, part. 10, reddito lire 72 56, per lire 544 20. Libero.

57. Ulgiati don Gaetano fu Antonio — Predio in contrada Porta Romana, a confine Cerroni eredi, Molinari don Antonio e fratelli, Gori don Benedetto, ora eredi, di tav. 1 40, sez. 1ª, part. 3, estimo sc. 17 50, per lire 83 50. Enfiteuta a De Magistris.

Predio in contrada Sotto le Mura, a confine Parrocchia di Santa Maria, Ulgiati suddetto, Molinari don Antonio, sez. 1ª, part. 15, estimo sc. 4 64, per lire 22 20. Utilista a Maenza Maddalena fu Giuseppe.

58. Venditti Antonio e Francesco di Ignazio — Predio in contrada Valle Sant'Angelo, a confine Seminario di Sezze, strada, Coluzzi Luigi e Framoschi Luigi, di tav. 7 65, sez. 1ª, part. 1582, 1583, 1584, estimo sc. 50 52, per lire 240 60. Libero.

59. Venditti Ignazio fu Antonio — Predio in contrada Montenero, a confine Jucci Fabbri Maddalena, Todi Marianna, Venditti Salvatore, di tavole 4 34, sezione 3ª, part. 907, estimo scudi 34 76, per lire 165. Utilista al comune di Sezze.

60. Villimbruschi Rosa, di Roma — Predio in contrada Sotto le Mura, a confine Monastero di Santa Chiara, ora Demanio, Jucci Tommaso, La Penna Ercole e Giovanni, di tav. 1 75, sez. 1ª, part. 399, 400, estimo scudi 25, per lire 149 40. Libero.

61. Zaccheo Francesco fu Ferdinando — Predio in contrada Ceriara, a confine strada, fosso e lo stesso Zaccheo, di tav. 133 23, sez. 3ª, particella 649, estimo sc. 484 96, pel prezzo di lire 2310 60. Enfiteuta a De Magistris.

Simile in contrada Valle Avona, a confine Zaccheo Felice, Aiuti Ferdinando e fratelli, e Cerroni eredi di Giuseppe, di tavole 87, sezione 3ª, part. 1375, estimo scudi 368 88, per lire 1757 40. Enfiteuta come sopra.

62. Zaccheo Pietro Paolo fu Antonio — Predio in contrada Valle Sabatina, a confine Zaccheo Teresa, Cerroni eredi di Giuseppe e Molinari Don Antonio e fratelli, di tavole 4 36, sezione 3ª, part. 898 rata, estimo scudi 40 11, per lire 190 80. Utilista ai fratelli Valentini.

Comune di Sermoneta.

63. Bonatti Vincenzo fu....., oggi Bonatti Teresa erede — Predio in contrada Porta, a confine Benvenuti Francesco, Tomarosi Pietro e fosso, di tavole 2 59, sezione 1ª, part. 1624 1,2, estimo scudi 13 83, per lire 66. Utilista al Capitolo di Santa Maria.

64. Cardarelli Giacomo fu Giuseppe — Seminativo vitato, in vocabolo Mola dei Prati, a confine Demanio, Benvenuti Francesco e fosso, di tav. 3 98, sezione 1ª, part. 1621 sub. 1 e 2, estimo scudi 21 25, per lire 100 80. Enfiteuta al Capitolo di Santa Maria in Sermoneta, ora Demanio.

65. Confraternita del SS. Rosario in Sermoneta — Predio in contrada Piscina, a confine Scatafassi fratelli, Vanni Francesco, Felici don Annibale e nipoti, di tav. 20 50, sez. 3ª, part. 2601 1-2, estimo scudi 149 02, per lire 709 80. Libero.

66. D'Alonso Ferdinando fu Michele — Fabbricato in Borgo Torre Nuova, a confine Coluzzi Pietro, Rosa Antonio e strada, sez. 1ª, part. 43 1, reddito lire 15, per lire 112 80. Libero.

Fabbricato in via Borgo Nuovo, a confine Paolelli Maria Antonia a due lati, Riccelli Michele, Scatafassi fratelli, sez. 1ª, part. 110 2, reddito lire 9, per lire 67 80. Libero.

67. Delle Chiaie Francesco fu Vincenzo — Fabbricato in via della Portella, a confine Confraternita della Carità e Purgatorio, De Romanis Giacinto e strada, sez. 1ª, part. 263 1, reddito lire 3 75, per lire 27 60. Libero.

Simile, alla stessa via, a confine Tomarosi Pasquale, Riccelli Michele e strada, sez. 1ª, part. 269|1, reddito lire 22 50, per lire 168 60. Libero.

68. De Romanis Arcangelo e Giacinto fu Luigi — Oliveto in contrada Monte della Fontana, a confine Felici Bartolomeo e fratelli, Spagnoli Serafino e Pretagostini Crescenzo, di tav. 5 83, sez. 1ª, part. 838, estimo scudi 30 67, per lire 146 40. Libero.

Simile in contrada Monte del Porto, a confine stradello, Riccelli Michele, Confraternita del Sagramento in Sant'Angelo, di tav. 6 72, sez. 1ª, part. 2138, estimo scudi 45 63, per lire 217 20. Libero.

Vigna in contrada Mezzagna, a confine Marcelli Angelo fu Giacomo, Ponti Gaetano fu Giovanni e stradello, di tav. 4 70, sez. 2ª, part. 642, estimo scudi 46 20, per lire 208 80. L'utilista è Bracci Francesco fu Giuseppe, di Norma.

Simile alla stessa contrada, a confine Bracci Francesco, Felici eredi di don Agapito, di tav. 5 12, sez. 2ª, part. 643, estimo scudi 59 33, per lire 228. L'utilista è Ponzi Giovanni fu Gaetano.

Vigna in contrada Ciceroni, a confine Vanni Raffaele a due lati e strada, di tav. 8 04, sez. 1ª, part. 1954, estimo scudi 66 49, per lire 316 80. Libera.

Seminativo in contrada Rio, a confine fosso, ex-Convento di San Nicola e Capitolo di San Paolo in Ninfa, di tav. 13 80, sez. 3ª, part. 305, estimo scudi 96 18, per lire 457 80. Libero.

Vigna in contrada Le Salci, a confine Antonnicola eredi di Alessandro e Confraternita del Sacramento, e Pietrosanti fratelli e Capitolo di Santa Maria, di tav. 15 37, sez. 3ª, part. 432, 433, 434, estimo scudi 67 02, pel prezzo di lire 319 20. Canone di lire 3 50 a Felici Bartolomeo e fratelli, di Norma.

69. De Stefanis Raffaele fu Antonio — Predio in contrada Casali, a confine Cianfarano Domenico, Cassoni Stella e Faricelli Alessandro e Giovanni, di tav. 4 08, sez. 1ª, part. 2113, estimo scudi 38 35, per lire 182 40. Libero.

70. Filippi Paola in Berardi e Ginevra in Floridi — Terreno seminativo in contrada Cese di Ninfa, a confine Capitolo di Santa Maria che divide i tre fondi e Legato Strozzi, strada, Antonnicola eredi fu Alessandro, di tav. 14, sez. 3ª, part. 15, estimo scudi 82 04, pel prezzo di lire 390 40. Libero.

Simile in via del Merluzzo, agli stessi confini, di tav. 78, sez. 3ª, part. 1|19, estimo scudi 457 08, per lire 2175 40. Libera proprietà.

Simile alla stessa contrada e confini, di tav. 11 84, sez. 3ª, part. 2|19, estimo scudi 69 38, per lire 331 20. Libero.

71. Graziosi Francesco fu Giuseppe — Seminativo olivato in contrada Mareneo, a confine De Angelis Marco, stradello, Colinvitti Beatrice, di tav. 8 90, sez. 2ª, part. 201, estimo scudi 41 38, per lire 197 40. L'utilista è Marcelli Angelo fu Giuseppe.

Simile in contrada Pelliccio, a confine Gaviglia Luca, Cassoni Giacinta e fosso, di tav. 7 85, sez. 2ª, part. 142, estimo sc. 30 14, per lire 143 40. L'utilista è Morelli in Onorati Maria.

72. Magni Agnese fu Filippo in Listerno — Predio in contrada Arabusti, a confine Coletta Cesare, Bianchi Domenico, strada e stradello, di tav. 7 76, sezione 1ª, part. 1450, 1451, estimo sc. 64 18, per lire 305 40. Utilista a Felici Bartolomeo e fratelli.

73. Manduzzi Luigi fu Agostino — Predio in contrada Pozzo Diani, a confine Fiorini Giuseppe, Casco Antonio e Catone Francesco, di tav. 12 12, sezione 1ª, part. 1385, 1386, 1387, estimo sc. 70 88, per lire 337 80. Il direttario dei due primi numeri è il Capitolo di Santa Maria in Sermoneta, e del 3° la Confraternita del Sagramento.

74. Manciocchi Raffaele fu Domenico — Predio in contrada Prati, a confine Legato Fioretti, Filippi Paola a due lati, di tav. 6 72, sez. 1ª, part. 1776, estimo sc. 36 36, per lire 173 40. Libero.

75. Marcelli Angelo fu Giovanni Battista — Seminativo in contrada Le Cese, a confine Marcelli Angelo a più lati, strada, stradello e Bagnardi Angelo Gaetano, di tav. 5, sezione 2ª, part. 288, estimo scudi 27 85, per lire 132 60. Libero.

Vigna in contrada suddetta, agli stessi confini, di tav. 4 66, sez. 2ª, particella 289, estimo sc. 43 52, per lire 207 60. Utilista a Boffi Elena fu Tommaso in Petrilli Domenico, domiciliata a Roma.

76. Mariani Angelo fu Antonio e Zampucci Adelaide e sorelle — Predio in contrada Arabusti, a confine Vanni Francesco, Abazia di Valvisciolo e D'Ascoli Giovanni, di tav. 2 38, sez. 1ª, part. 2282, estimo scudi 19 28, per lire 71 80. Utilista all'Abazia di Valvisciolo.

77. Pontini Paolo fu Antonio — Predio in contrada Mezzagna, a confine fosso, Onorati Antonio e fratelli e Gaviglia Nicola, sezione 2ª, part. 323, 324, estimo sc. 51 62, per lire 246, diretto dominio. Utilista Prosseda Andrea.

78. Pretagostini Crescenzo fu Giuseppe — Fabbricato in piazza del Forte, a confine lo stesso Pretagostini a tutti i lati e strada, sez. 1ª, part. 451|1, reddito lire 106, per lire 795. Libero.

Predio in contrada Via Madonna del Fossato, a confine Tomarosi, eredi di Pasquale, Ciammaruconi fratelli, di tav. 3 38, sez. 1ª, part. 2034, estimo sc. 17 37, per lire 82 80. Libero.

79. Spaziani Angela vedova Vetica, oggi Spaziani Francesco fu Giovanni, Vetica Caterina fu Pasquale e Vacca Severino ed Ermenegildo fu Angelo — Fabbricato in via Arco Piscina, a confine Capitolo di S. Maria e Scatafassi fratelli, sez. 1ª, part. 171, reddito lire 26 25, per lire 196 80. Libero.

Simile in via dei Franchi, a confine Velardi Angelo, SS. Sagramento in S. Maria e strada, sez. 1ª, part. 551|1, reddito lire 33 75, per lire 253 20. Libero.

80. Stella Paolo fu Francesco — Predio in contrada Cona della Guardia, a confine Abbazia, ora Demanio, Antonnicola eredi di Alessandro e fosso, di tav. 9 20, sez. 1ª, part. 1426, estimo scudi 38 73, per lire 184 80. Utilista all'Abazia di Valvisciolo.

81. Tuzi Caterina fu Francesco e Beneficiati e priore di San Pietro di Corte — Seminativo in contrada Ai Prati, a confine Capitolo di S. Maria e strada a due lati, di tav. 13 60, sez. 1ª, part. 1859, estimo scudi 65 42, per lire 311 40. Libero.

82. Viani Ignazio fu Luigi — Predio in contrada Le Cerci, a confine Coluzzi Agnello, Gaviglia Pasquale, Paoletti Giacomo, di tav. 5 43, sezione 2ª, part. 629, estimo scudi 53 38, per lire 254 40. Enfiteuta a Riccelli Michele.

83. Vitelli Pietro fu Giuseppe — Predio in contrada Monte della Porta, a confine Confraternita del Sagramento in Sant'Angelo, Filippi Ginevra, Capitolo di S. Maria, ora Demanio, di tav. 5, sez. 1ª, part. 810, estimo sc. 30 15, per lire 143 40. Libero.

Comune di Bassiano.

84. Abazia di Santa Maria in Bassiano — Predio in contrada Acquapuzza, a confine Beneficio della Madonna della Stella, Capitolo di S. Erasmo e Spadaro Antonia, di tav. 9 10, sezione 1ª, part. 12 45, estimo scudi 20 38, per lire 97 20. Libero.

85. Antini Crescenzo fu Francesco ed Antonio fu Antonio — Casa 2° e 3° piano, di tre vani, in via Plebiscito, n. 33, a confine Mastropietro Eleonora, Antini don Crescenzo, Battisti Anna, sez. 1ª, part. 32 sub. 4, reddito lire 30, per lire 225. Libera.

Casa in 2° piano, di tre vani, in via e numero suddetti, a confine Antini suddetto, Jannarelli Giovanni e strada, sez. 1ª, part. 35 sub. 4, reddito lire 13 87, per lire 103 80. Libera.

Casa sotterra, 1° e 2° piano, in tutto sette vani, via Plebiscito e via del Lampione, numeri 33 e 7, a confine Battisti Anna, Mastropietro Eleonora e strada, sez. 1ª, part. 34, reddito lire 73 13, per lire 548 40. Libera.

86. Avvisati Ignazio fu Giovanni Battista — Casa, porzione del 1° piano, tutto il sotterra e pianterreno, 2° e 3° piano, in tutto otto vani, in via Nuova e via Plebiscito, numeri 35 e 10, a confine Avvisati Biagio, Avvisati Ignazio suddetto e strada, sez. 1ª, part. 11 sub. 1.

Casa sotterra in via del Plebiscito, di un vano, a confine Avvisati Ignazio suddetto, Capitolo di Sant'Erasmo e strada, sez. 1ª, part. 12 sub. 1.

Simile, altro vano a pian terreno, confinanti Giorgi Amalia, Giorgi Raffaele e strada, sez. 1ª, part. 185 sub. 1, del reddito complessivo di lire 163 50, posti in vendita per lire 1226 40. Liberi tutti.

Casa di un vano, al 1° piano, in via Plebiscito, n. 29, a confine Cappella del Gesù, Pietrosanti fratelli e strada, sez. 1ª, part. 41 sub. 2, reddito lire 16 50, per lire 123 60. Utilista all'Ospedale di Bassiano.

Vigna e canneto in contrada Il Cerro, a confine fosso, Avvisati Giovanni Battista a più lati, di tavole 9 09, sez. 1ª, numeri 1067 e 1068, estimo scudi 20 48, per lire 97 80. Libera.

87. Beneficio di Sant'Angelo, goduto da Pietrosanti Nicola — Predio in contrada Cornetta, a confine Santangeli fratelli, Pietrosanti fratelli e Filippi eredi di Cesare, di tavole 6 26, sez. 2ª, part. 49 e 50, estimo scudi 21 73, per lire 103 80. Libero.

88. Benvenuti Antonio fu Giovanni — Casa pianterreno di un vano in via Menotti, n. 28, a confine Antonnicola Enrico, Agostini Gaetano e strada, sezione 1ª, part. 195 sub. 1, reddito lire 10 50, pel prezzo di lire 78 60. Libera.

Simile al 1° piano, di un vano, via Menotti, n. 6, a confine Antini Maria, Spadaro Antonia e strada, sez. 1ª, part. 217 sub. 3, reddito lire 15, per lire 112 80. Libera.

89. Canonicati di Sant'Erasmo — Fabbricato in via Plebiscito, a confine Gnessi Mattia, Cipriani Vincenzo e strada, sez. 1ª, part. 158|2, rendita lire 15, per lire 112 80. Libero.

Simile in via Principe Umberto, a confine Pietrosanti Tommaso, Capitolo di San Nicola e Bonanni Luigi, sez. 1ª, part. 293|1, reddito lire 9, per lire 67 80. Libero.

Simile in via Ricciotti, a confine Calandrini Pietro, Pacilli Ferdinando e Capitolo di San Nicola e Sant'Erasmo, sez. 1ª, part. 335|3, reddito lire 15, per lire 112 80. Libero.

Simile in via Principe Umberto, a confine Spadaro Antonia, Pietrosanti Bernardino e fratelli e strada, sez. 1ª, part. 224|1, reddito lire 11 25, per lire 84 60. Libero.

Simile in via Ginesio, a confine Antonnicola Carolina, Chiesa di Sant'Erasmo e Spadaro Antonia, sez. 1ª, part. 227, reddito lire 7 50, per lire 56 40. Libero.

Simile in via Principe Umberto, a confine Pietrosanti Tommaso, Capitolo di San Nicola e Bonanni Luigi, sez. 1ª, part. 293|2, reddito lire 7 50, per lire 56 40. Libero.

Simile in via Menotti, a confine Capitolo di Sant'Erasmo, Antini don Crescenzo e strada, sez. 1ª, particella 211|1, reddito lire 11 25, per lire 84 60. Libero.

Simile in via De Serpenti, a confine Lucci Teresa, Capitolo di Sant'E-

rasmo e strada, sezione 1ª, particella 106[3, reddito lire 24 75, per lire 185 40. Libero.

Simile alla stessa via, a confine Tolfa Luigi, Capitolo di Sant'Erasmo e Ricci Palma, sezione 1ª, particella 107[3, reddito lire 24 75, per lire 185 40. Libero.

Simile in via Menotti, a confine Capitolo di Sant'Erasmo, Pacini Vincenzo e strada, sezione 1ª, particella 212[1, reddito lire 9, per lire 67 80. Libero.

Simile in via Garibaldi, a confine Capitolo di Sant'Erasmo, Lambiasi Angelo e strada, sez. 1ª, particella 343[2, reddito lire 18 75, per lire 140 40. Libero.

90. Capitolo di Sant'Erasmo e San Nicola in Bassiano — Predio in contrada Acquapuzza, a confine Pietrosanti fratelli a tutti i lati, di tav. 38 10, sez. 1ª, part. 1276, estimo sc. 54 86, per lire 261 60. Libero.

Simile in contrada Campo, a confine fosso, stradello, Cassoni Eugenia, Pietrosanti fratelli, di tav. 6 15, sez. 2ª, part. 822, 823, estimo sc. 14 18, per lire 67 80. Libero.

Simile in contrada Tarso, a confine Santangeli fratelli, strada, Graziosi Francesco, sez. 3ª, part. 143. reddito lire 20 20, per lire 96. Diretto dominio; l'utile si ritiene da Ciolli Luigi.

Simile in contrada Fontana Nuova, a confine Beneficio della Madonna del Popolo, strada e stradello, sez. 1ª, part. 648, estimo sc. 33 81, per lire 160 80. Diretto dominio, il cui utile si ritiene da Gnessi eredi di Gio. Battista.

91. Capitolo di San Nicola per 1[3 e di Sant'Erasmo per 2[3. — Oliveto in contrada Puziana, a confine Pietrosanti fratelli, Spadaro Anna Maria, strada e stradello, di tavole 7 10, sezione 1ª, particella 861, estimo scudi 27 97, per lire 133 20.

Simile in contrada Formale, a confine Rigosa Antonio, Pietrosanti fratelli e fosso, di tav. 13 30, sezione 1ª, part. 887, estimo scudi 116 91, per lire 556 80. Utilisti di questi immobili sono Pietrosanti Augusto, Angelo ed altri.

92. Carella Antonio fu Vespasiano — Casa di tre piani e sei vani, via Serpenti, n. 43, a confine Centra Rosalinda, Capitolo di San Nicola e strada, sezione 1ª, part. 97 rata, reddito lire 43 75, per lire 328 20. Enfiteuta al Capitolo di San Nicola.

93. Coluzzi Vincenzo fu Angelo — Casa pianterreno e primo piano, di due vani, via Principe Umberto, n. 61, a confine Capitolo di San Nicola, eredi di Angelo Pietrosanti e strada, sez. 1ª, part. 237 sub. 1, reddito lire 15, per lire 112 80. Libera.

Simile porzione del pianterreno, di un vano, via della Torre, a confine Bonanni Luigi, Canonicato Bernardini e strada, sez. 1ª, part. 282 sub. 1, reddito lire 19 50, per lire 146 40. Libera.

94. Confraternita del SS.mo Sagramento — Canneto in contrada Parriara, a confine Pietrosanti fratelli, Rigosa Antonio, fosso e Capitolo di San Nicola, di tav. 0 97, sez. 1ª, part. 878, estimo scudi 366.

Vigna alla stessa contrada e confini, di tavole 3 80, sezione 1ª, part. 879, estimo scudi 17 29.

Seminativo alla stessa contrada e confini, di tav. 2 75, sez. 1ª, part. 881, estimo scudi 9 49.

Canneto in contrada suddetta e agli stessi confini, di tav. 0 80, sez. 1ª, part. 882, estimo scudi 3 02.

Seminativo alla stessa contrada e confini, di tav. 0 58, sez. 1ª, part. 883, estimo scudi 2.

Seminativo alla stessa contrada e confini, di tav. 3 75, sez. 1ª, part. 884, estimo scudi 10 91.

Vigna alla stessa contrada e confini, di tavole 3 30, sez. 1ª, part. 880, estimo scudi 15 01, pel complessivo prezzo di lire 292 20. Liberi.

Vigna in contrada Il Campo, a confine Centra Palma, Santangeli Benedetto, De Marchis Camillo, di tav. 3 20, sez. 2ª, part. 738, 739, estimo scudi 14 56, per lire 69 60. Libera proprietà.

95. Di Gigli Luisa vedova Manduzzi — Fabbricato in vicolo della Libertà, a confine Martelletta Antonia, Monastero di Santa Chiara, ora Demanio, e strada, sez. Città, part. 617[1, reddito lire 18 13, per lire 136 20. Libero.

96. Filippi Giacomo fu Filippo — Fabbricato ad uso bottega, porzione pianterreno, due vani, civico n. 103, in via Plebiscito, a confine Gori Amalia, Avvisati Ignazio e strada, sezione 1ª, part. 185 sub. 2, reddito lire 22 50, per lire 168 60. Libero.

Casa pianterreno di un vano in via della Torre, n. 6, a confine Antonnicola Carolina, Santi Tommaso, D'Erme Luigi e fratelli, sez. 1ª, part. 280 1[2 sub. 1, reddito lire 2 25, per lire 17 40. Libera.

97. Jannarelli Costantino, Antonio, Gervasio Te[illegible] Giuseppe fu Giovanni, e Pecci Angela nata Middea — Vigna in contrada Il Campo, a confine stradello, Jannarelli Antonio, Cifra Angelo Maria, di tav. 5 55, sezione 2ª, part. 642, estimo sc. 46 95, per lire 223 80. Con patto di ricupera a favore della Cappella dei Suffragio.

Canneto in contrada Il Campo, a confine Agostini Bartolomeo, Avvisati Giuseppa, Pietrosanti fratelli, di tav. 0 46, sez. 2ª, part. 699, estimo sc. 2 81, per lire 13 20. Libero.

Vigna in contrada Colle del Formale, a confine Scatafassi Laura, Ciolli Gio. Battista, Mercuri Stanislao, di tav. 2 95, sez. 1ª, part. 717, estimo scudi 24 96, per lire 118 80. Libera.

98. Manduzzi Ascenza fu Francesco — Fabbricato in via Plebiscito, a confine Ciolli Luigi e Ascenza, Spadaro Antonia e strada, sez. 1ª, part. 26 sub. 3, reddito lire 31 50, per lire 236 40. Libero.

99. Martella Giuseppe di Filippo — Terreni seminativi e pascolativi, in contrada Casa Marsili, ecc., a confine confini del territorio di Sermoneta, Beneficio della Madonna del Popolo, Capitolo di Sant'Erasmo, di tav. 23 46, sezione 3ª, part. 190, 290, 323, estimo sc. 5 87, per il prezzo complessivo di lire 28 20. Liberi.

100. Martelletta Innocenzo e Giuseppa fu Giovanni — Fabbricato in via Menotti, a confine Cappella del Gesù, Martelletta Luigi e strada, sez. 1ª, part. 154[3, reddito lire 37 50, per lire 281 40. Enfiteuta al Crocifisso.

Simile alla stessa via, a confine Cappella del Gesù e strada a tutti i lati, sez. 1ª, part. 150[2, reddito lire 45, per lire 337 80. Enfiteuta alla Cappella del Rosario.

Predio, in contrada Monte Cavallo, a confine Middea Alessandro, Vaglienti Maria e Pietrosanti fratelli, di tav. 12 04, sez. 2ª, part. 323, 325, estimo sc. 44 97, per lire 272 40. Utilista ai fratelli Pietrosanti.

Predio, in contrada Il Campo, a confine stradello, De Lellis Luigi e Porcelli Giuseppe, sez. 2ª, part. 792, 794, estimo sc. 37 84, per lire 180. Diretto dominio. L'utilista è Palombi Tommaso fu Salvatore.

101. Mastropietro Giacinto fu Antonio, e Rosa fu Luigi — Predio, in contrada Madonna degli Angioli, a confine Pietrosanti fratelli, Pietrosanti Tommaso, Porcelli Giuseppe, di tav. 3 04, sez. 1ª, part. 621, estimo sc. 7 90, per lire 37 80. Libero.

102. Mercuri Stanislao, Gio. Battista fu Nicola — Fabbricato, via della Torre, a confine Vaglienti Annunziata e Bernardini fratelli, sez. 1ª, particella 311[1, reddito lire 6 75, per lire 51. Libero.

Simile in via suddetta, a confine Avvisati Luigi, Battisti Vincenzo e strada, sez. 1ª, part. 327[1, reddito lire 48, per lire 360. Libero.

103. Onori Paolo fu Francesco — Terreno in contrada Colle del Ferraccio, a confine fosso, Palomba Giuseppe a più lati, di tav. 2 75, sez. 2ª, part. 985, estimo sc. 8 80, per lire 42. Responsivo al 5° a Pietrosanti.

104. Pacini Angelica fu Giuseppe vedova Centra — Casa di 2 vani al 2° piano in via Nuova e via Serpenti, a confine Spadaro Antonia, Antonnicola Francesco e strada, sez. 1ª, part. 79 sub. 3, reddito lire 24, per lire 180. Libera.

105. Pietrosanti Vincenzo e fratelli fu Alessandro — Oliveto in contrada Colle del Formale, a confine stradello, Gnessi Mattia fu Erasmo, Spadaro Anna Maria usufruttuaria e Pietrosanti Ercole, Clemente ed Anacleto proprietari, di tav. 3 42, sez. 1ª, part. 1739, estimo sc. 16 04, per lire 76 20. Utilista a Volpi Livia — Fabbricato in via Garibaldi, a confine Avvisati Teresa, Antonnicola Severino, Avvisati eredi di Gio. Battista e strada, sez. 1ª, part. 347[1, reddito lire 7 50, per lire 56 40. Libero.

106. Piroli Paola fu Erasmo in Massimi — Predio in contrada Valle Corva, a confine Pietrosanti fratelli, Salino Angelo Maria, fosso e stradello, di tavole 7 04, sez. 1ª, part. 1106, 1593, estimo sc. 3 10, per lire 15. Libero.

107. Pontini Paolo fu Antonio — Predio in contrada Diagni, a confine via di Roccagorga, Iucci Gaetano, Middea Filomena, di tav. 5 68, sez. 2ª, particella 355, estimo sc. 36 07, per lire 17 60. Libero.

Predio in contrada Il Campo, a confine stradello a due lati, Pietrosanti fratelli, Spadaro Anna Maria, di tav. 4, sez. 2ª, part. 804, estimo sc. 33 12, per lire 157 80. Libero.

108. Porcelli Paolo di Angelo, beni dotali di Paolangeli Palma di Francesco — Oliveto in contrada di S. Nicola, a confine Tolfa Luigi, Spadaro Antonia, Paolangeli Annunziata, di tav. 1 52, sez. 2ª, part. 108, estimo sc. 5 58.

Seminativo alla Cornetta, agli stessi confini, di tav. 1 75, sez. 3ª, particella 187, estimo sc. 1 01, pel complessivo prezzo di lire 31 80. Libero.

109. Salvi Giovanni fu Angelo Maria e moglie Avvisati Crocifisso fu Filippo — Vigna in contrada Colle del Formale, a confine Castrucci don Giuseppe e fratelli a più lati, Pietrosanti Matteo, di tav. 3 16, sez. 1ª, part. 711, estimo scudi 21 80, per lire 103 80. Libera.

Oliveto in contrada Casale, a confine fosso a due lati, Recchia Antonia, di tav. 3 95, sez. 1ª, part. 458, estimo sc. 12 88, per lire 61 20. Utilista a Pietrosanti.

110. Tolfa Cataldo fu Giovanni Battista — Vigna in contrada Il Campo, rappresentata in catasto dalla particella 819, sez. 2ª, dell'estensione di tavole 5 30, confinanti strada a due lati, l'istesso Tolfa a più lati, coll'estimo di sc. 36 57, per lire 174. Responsivo al 5° a Spadaro Antonia e Pietrosanti figli — Dalla particella 820, sez. 2ª, per l'estensione di tavola 1 80, confinanti Capitolo di San Nicola, Cassoni Eugenia e stradello, coll'estimo di sc. 3 98, per lire 19 20. Col canone a Pietrosanti, compreso il fondo rappresentato dalla particella n. 908 — Dalla particella n. 821, sez. 2ª, per l'estensione di tavole 2 95, a confine fosso, stradello e Lanni Teresa, dell'estimo di sc. 15 75, per lire 95. Libero — Dalla particella n. 825, sez. 2ª, per l'estensione di tavole 2 10, a confine Pietrosanti fratelli, strada e il detto Tolfa, coll'estimo di scudi 9 55. per lire 45 60. Responsivo al 5° alla Cappella del Rosario — Dalla particella 908, sez. 2ª, di tav. 1, a confine Pietrosanti fratelli e lo stesso Tolfa, coll'estimo di sc. 5 21, per lire 24 60. Libera proprietà.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente. Le offerte devono essere

garantito da un deposito in danaro corrispondente al 5 0[0] del prezzo come sopra stabilito per ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo esperimento d'asta, avranno luogo nei giorni 29 febbraio e 7 marzo 1884.

Si avverte in ultimo che quegl'immobili, il cui dominio non sia pienamente in possesso o allibrato al debitore espropriato, si vendono come liberi, cioè tanto il loro diretto che utile dominio.

Dall'Esattoria consorziale di Sezze, li 8 gennaio 1884.

196 *L'Esattore*: Cav. ANGELO FRATINI.

Direzione del Genio Militare di Milano

Comando locale di Brescia

AVVISO D'ASTA

per nuovo incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

A termine dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso di lire 5 77 per cento sui prezzi ai quali nell'incanto del 2 gennaio 1884 risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta in data 25 dicembre 1883:

Costruzione di una caserma per uno squadrone di cavalleria in Bergamo, per la spesa di lire 150,000 (lire centocinquantamila),

per cui, dedotto il ribasso d'incanto di lire 3 30 per cento, e quello di lire 5 77 per cento offerto durante i fatali, residuasi il suo ammontare a lire 136,680 61.

Si procederà perciò in Brescia, nell'ufficio del Comando locale del genio militare, posto in via Battaglie, n. 2672 (Casa Calini), 2° piano, alle ore 3 pomeridiane del giorno 19 gennaio 1884, al reincanto di tale lavoro, col mezzo di partiti suggellati e stesi su carta filigranata, con bollo ordinario di una lira, portanti un nuovo ribasso di un tanto per cento sul prezzo residuale sopraindicato di lire 136,680 61, per vederne quindi seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'ufficio del Comando locale predetto tutti i giorni dalle ore 9 alle 11 ant.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno:

a) Esibire un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Presentare un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto d'opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare. Gli attestati che abbisognassero della conferma del direttore di Milano dovranno essere presentati non meno di 5 giorni prima di quello fissato per l'incanto;

c) Fare presso il Comando locale suddetto, ovvero in una delle Intendenze di finanza ove hanno sede l'ufficio appaltante e quelli sotto indicati delegati a ricevere le offerte, un deposito di lire quindicimila, in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati agli uffici delle Direzioni del Genio militare di Milano, Verona e Piacenza; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente al Comando locale prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano stesi su carta filigranata con bollo ordinario di una lira, sottoscritti e chiusi in piego suggellato, e quelli che contengano riserve o condizioni.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Il ricevimento dei depositi che si faranno presso il Comando locale appaltante, e la presentazione degli altri titoli richiesti avrà luogo da un'ora alle 2 pom. del giorno dell'incanto.

Entro cinque giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo il deliberatario dovrà presentarsi al Comando locale predetto per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed i diritti di segreteria, ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Brescia, 9 gennaio 1884.

Per la Direzione
Il Segretario: M. PILOTTA

206

MUNICIPIO DELLA CITTÀ DI FORMIA

Avviso di seguita provvisoria aggiudicazione.

Dietro l'incanto sperimentatosi ieri, 9 andante, in conformità dell'avviso pubblicato a norma di legge il giorno 3 corrente mese, l'appalto per la riscossione del dazio consumo governativo, addizionali e dazi propri del Comune, pel biennio 1884-1885, venne provvisoriamente aggiudicato al signor De Meo Antonio fu Luca, per la somma di lire 91,323.

Resta quindi nuovamente diffidato il pubblico che il termine utile per produrre offerte non inferiori al ventesimo sul prezzo dell'indicata provvisoria aggiudicazione è di giorni cinque, e scade alle ore 12 meridiane precise del quattordici stante.

Formia, 10 gennaio 1884.

Il Sindaco: PASQUALE SPINA.

204 *Il Segretario comunale*: DECIO AGRESTE.

AVVISO.

La Commissione amministratrice dell'Albergo dei poveri del Salvatore, in Paternò, rende di pubblica ragione che nel giorno ventisette gennaio 1884 avrà luogo, nell'ufficio dell'Amministrazione suddetta, sito in Paternò, piano Sant'Antonio, n. 26, la vendita all'asta pubblica dei sottonotati fondi, approvata dalla Deputazione provinciale di Catania con deliberazione del 26 agosto 1880, giusta le condizioni di vendita del 12 aprile 1881, proposte dalla Commissione, ed approvate dalla succennata Deputazione provinciale nella seduta del 12 maggio 1881, e di già depositate nell'ufficio del notaio signor Francesco Sparpaglia, strada del Monastero, n. 38, in Paternò, delle quali si può prender visione tutti i giorni precedenti alla vendita, dalle ore 9 antim. all'1 pomeridiana.

1. *Designazione degli immobili da vendere.*

1. Nel comune di Paternò — Provenienza dalla eredità del signor Salvatore Bellia:

1° lotto — Casa dell'Albergo, destinata per gli uomini, sita in Paternò, quartiere Sant'Antonio, composta di varie stanze e catodi, con terrazza, perterra, pozzo ed altro, confinante per levante col giardino del prevosto D. Gaetano Cutore e con case del signor Giuseppe Bellia; per tramontana e ponente in parte con case degli eredi di Giacinto Ronsivalle e di Benedetto Savuto; e per mezzogiorno, in parte piano Sant'Antonio, ed in parte con cortile e case del detto Ronsivalle.

Fa parte pure di questo lotto una rata di magazzino e rata di cortile comune privato dietro l'ex-Convento di Sant'Antonio, proprio dell'Albergo, con entrata a tramontana, confinante per levante con case di Antonino Longo, per tramontana cortile comune privato, per ponente strada pubblica, e per mezzogiorno con muri divisori dello stesso magazzino.

Lo stato è fissato in lire 9822 24.

2. Nel comune di Paternò — Provenienza dalla eredità del signor Salvatore Bellia:

2° lotto — Casa destinata per le donne, sita in Paternò, quartiere suddetto, composta di varie stanze, confinante per levante con case e cortile degli eredi di Salvatore Gagliano, per tramontana in parte strada pubblica ed in parte con casa degli eredi di Giacinto Ronsivalle, e per mezzogiorno strada pubblica.

Fa pure parte di questo lotto la casa propria del suddetto Albergo, dietro l'ex-Convento di Sant'Antonio, con entrata a mezzogiorno, confinante per levante e tramontana con muri medi del magazzino e case dello stesso Albergo, per ponente e mezzogiorno strade pubbliche.

Lo stato è fissato in lire 4593 77.

3. Nel comune di Paternò — Provenienza dalla eredità del signor Salvatore Bellia:

3° lotto — Giardinetto sito in Paternò, quartiere Sant'Antonio, con agrumi ed alberi diversi, con dritto d'acqua per abbeverarlo, con entrata propria, e portone a ponente, confinante con muro medio del prevosto D. Gaetano Cutore a levante e tramontana, a ponente strada pubblica, a mezzogiorno case di Gaetano Battiati, Benedetto Savuto, eredi di Giacinto Ronsivalle e terrazza del suddetto Albergo.

Fa pure parte di questo lotto una rata del magazzino dell'Opera suddetta, sito dietro l'ex-Convento di Sant'Antonio, confinante per levante con tre palmi degli eredi di Giovanni Oliveri, per tramontana e ponente con restanti case del suddetto Albergo, e per mezzogiorno strada pubblica.

Lo stato è fissato in lire 2552 12.

2. *Condizioni primarie.*

1. La validità della vendita di uno dei tre lotti è subordinata all'avveramento della vendita degli altri lotti, sicchè o diviene la vendita di tutti essi lotti, o di nessuno (Art. 13 del capitolato).

2. Non si ammette ad offerire se non mediante il preventivo deposito del terzo del prezzo fissato (Art. 7 del capitolato).

3. Le spese tutte a carico del compratore (Art. 14 del capitolato).

4. Nell'interesse soltanto dell'Albergo i contratti di vendita sono subordinati alla superiore approvazione (Art. 11 del capitolato).

Paternò, li 4 gennaio 1884.

La Commissione
Preposito GAETANO CUTORE, vicario foraneo.
TOMMASO ALATI.
Can.° CARA, Presidente della Congreg. di carità.
EMMANUELE BELLIA.
DOMENICO PULVIRENTI.

144

N. 8.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 7 50 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 197,141 35, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 28 novembre scorso anno per lo

Appalto dei lavori di sistemazione e rettifiche del VII tronco della strada nazionale Carnica n. 51 *bis*, compreso fra l'abitato di Tredolo (Forni di Sotto) e l'abitato di Cella (Forni di Sopra), della lunghezza di metri 8662 50 (Udine),

si procederà alle ore 10 antimerid. del 26 gennaio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Udine, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 182,355 75 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 30 aprile 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Udine.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni due.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 10,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 3 gennaio 1884.

153 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Municipio di Cancello ed Arnone

AVVISO D'ASTA.

Si deduce a pubblica conoscenza che nel giorno 27 gennaio corrente, alle ore 11 antimeridiane, nella segreteria comunale, innanzi al sindaco, o chi per esso, si procederà per mezzo di pubblici incanti, col metodo della candela vergine, all'appalto dei lavori per la costruzione a basoli di sette tronchi di strade nell'interno dell'abitato di questo comune riunito, in base del progetto d'arte redatto dall'architetto signor Frecentese Giuseppe, in data 29 ottobre 1875, colle modifiche apportate al detto progetto colla deliberazione del Consiglio comunale dell'8 dicembre 1878, a seguito di analisi dell'ingegnere signor Sticco Giuseppe, e del relativo capitolato d'oneri in data 10 marzo 1879, superiormente approvati, e per la somma di lire 36,147 67, oltre a quella di lire 1305 messa pei lavori imprevisti.

Per essere ammessi agli incanti i concorrenti dovranno presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, rilasciato dall'ingegnere capo del Genio civile governativo, non che un attestato di moralità rilasciato dal sindaco del comune ove ha domicilio il concorrente. Dovranno inoltre fare il deposito di garentia provvisoria in lire 3000, più lire 1000 per anticipazione di spese.

I concorrenti dovranno fare offerte di ribasso non inferiori a lira una per ogni cento lire delle opere appaltate. La garentia definitiva dovrà essere data in numerario od in biglietti correnti nel Regno, e per la somma di lire 5000, che sarà restituita dopo la finale collaudazione delle opere tutte, ovvero un garante di piena soddisfazione della Giunta municipale.

Tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, se verrà richiesta, di bollo e registro, trascrizione di atti, certificati e copie per la collaudazione delle opere sono a carico dell'aggiudicatario.

I detti lavori dovranno completarsi nel termine di anni due, da decorrere dalla data del verbale di consegna.

L'importo totale dei lavori sarà pagato all'impresario in rate annuali di lire 4000 ognuna, coll'interesse del 6 per cento a scalare.

Il primo pagamento avrà luogo dopo che il comune ha pagato i lavori della chiesa parrocchiale e quelli nei due cimiteri, e ciò sarà col 1° settembre 1891.

Gl'interessi del 6 per cento, che matureranno dalla data della consegna dei lavori a quella del primo pagamento, saranno capitalizzati sull'importo totale dei detti lavori.

Il progetto, il capitolato, e tutti gli altri atti relativi al suindicato appalto, sono visibili nella segreteria municipale.

Il termine utile per le offerte di ribasso in grado di ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno 11 dell'entrante mese di febbraio.

Cancello, li 4 gennaio 1884.

Il Sindaco: SABATINO SCIORIO.

141 *Il Segretario:* PASQUALE LENCI.

N. 10.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 29 gennaio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Potenza, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° aprile 1884 al 31 marzo 1893) del tronco della strada nazionale n. 60 Apulo-Lucana, compreso fra Grottole ed il confine verso Bari, di lunghezza metri 55,749 50, esclusa la traversa di Matera, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 33,808.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 25 luglio 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Potenza.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 3200, ed in una mezz'annata del canone d'appalto depurato dal ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 4 gennaio 1884.

155 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

N. 11.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 29 gennaio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Catania, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° aprile 1884 al 31 marzo 1893), del tronco della strada nazionale Termini-Taormina, compreso fra lo abitato di Cerami ed il Ponte Bolo, di lunghezza metri 43,436 01, escluse le traverse di Cerami e Troina, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 34,765.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 25 agosto 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Catania.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 3400, ed in una mezz'annata del canone d'appalto depurato dal ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 4 gennaio 1884

156 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Provincia di Roma — Comune di Barbarano Romano

Esattoria di Barbarano Romano

Avviso d'Asta per vendita coatta d'immobili per debito d'imposta.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che nel giorno 26 febbraio 1884, alle ore 10 ant., e nell'ufficio della R. Pretura del mandamento di Vetralla, sotto la presidenza dell'ill.mo signor pretore del mandamento medesimo, si procederà alla vendita per asta pubblica degli immobili descritti nell'elenco che segue, ed a danno delle persone nell'elenco stesso indicate, debitrici d'imposta.

Elenco degli immobili dei quali seguirà l'asta:

Battilana Vincenzo fu Francesco, intestato Alessandri Giacomo e Giovanni e Perla Girelama in Battilana — Bosco nel comune di Barbarano Romano, vocabolo Cajo, confinanti strada, Orlandi Mariano e strada di Vetralla, estensione tav. 9, cent. 36, in mappa sez. 1ª, n. 825-3, estimo reddito catastale o valore censuario scudi 23 e baj. 49, prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del Codice procedura civile lire 180 90, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 9 04.

Tinello nel comune di Barbarano Romano, vocabolo Vicolo del Casalino, confinanti strada, via Porta Canale, vicolo del Casalino e D'Alberto Paolo ed altri fu Filippo, in mappa sez. 1ª, n. 167, estimo reddito catastale o valore censuario lire 45, prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del Codice procedura civile lire 346 50, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 17 32.

Chiunque voglia concorrere all'asta, deve fare preventivamente il deposito della somma indicata nell'apposita colonna del suesposto elenco, equivalente al 5 per cento del prezzo minimo su cui l'asta sarà aperta.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 4 marzo 1884 ed il secondo nel giorno 11 marzo 1884, nel luogo ed ora indicati.

Barbarano Romano, li 29 dicembre 1883.

208 *Per l'Esattore:* P. VALLESANI.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada provinciale Casilina, tronco III, dal termine della traversa di Ferentino al confine della provincia di Terra di Lavoro, compresa la strada Corneta da Ceprano alla stazione ferroviaria omonima, per sei anni, dal 1° gennaio 1884 al 31 dicembre 1889.

Avviso d'Asta.

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 26 del corrente mese di gennaio, alle ore 12 mer., nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della manutenzione sessennale di detta strada, sul canone annuo di lire 16,209 09, come al capitolato dell'ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una, e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità, rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del R. Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare, contemporaneamente alla scheda, lire 900 in moneta avente corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione in moneta come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione, una somma corrispondente al decimo del canone annuo pel quale sarà definitivamente aggiudicato l'appalto.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Roma, li 10 gennaio 1884.

211 *Il Segretario generale:* A. BOMPIANI.

DISTRETTO NOTARILE D'ACQUI.

Manifesto di concorso.

Il presidente del Consiglio notarile,

Visto l'articolo 10 della legge sul riordinamento del Notariato, 25 maggio 1879,

Notifica quanto segue:

Art. 1. È aperto il concorso fra tutti gli aspiranti del Regno per l'occupazione dei due uffici notarili resisi vacanti, l'uno in Bergamasco, mandamento d'Incisa Belbo, per la traslocazione del titolare signor notaio Carlo Reschia alla residenza di Bassignana, distretto di Alessandria, concessagli con R. decreto 21 ottobre 1883; l'altro in Strevi, per la traslocazione del titolare signor notaio Costantino Balduzzi alla residenza d'Acqui, concessagli col succitato decreto.

Art. 2. Il presente manifesto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed affisso ai luoghi indicati nell'art. 25 del regolamento annesso alla citata legge.

Art. 3. Nel termine di giorni 40, a computarsi dalla data della pubblicazione del presente, i concorrenti sono obbligati a presentare la loro domanda, coi documenti che crederanno unirvi, alla segreteria del Consiglio notarile, uniformandosi, a tale riguardo, al prescritto dall'art. 27 del citato regolamento.

Acqui, 1° gennaio 1884.

Il presidente del Consiglio notarile
Notaio G. B. BRUNI.
Il segretario
166 Notaio BISTAGNINO.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Avviso.

Si fa noto che con provvedimento in data d'oggi il suddetto Tribunale ha confermato il signor Giuseppe Maurizi Fabi, dimorante in Roma, via Banchi Nuovi, n. 59, nell'ufficio di curatore del fallimento di Alberto Chiera, tipografo, in via San Nicola da Tolentino, n. 50.

Roma, 8 gennaio 1884.

174 Il vicecancelliere G. NERI.

REGIA PRETURA DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto passato nella cancelleria della Pretura del suddetto mandamento il giorno 2 corrente mese, la signora Palmira Testa fu Isacco, di Sinigaglia, domiciliata in Roma, piazza Sora, n. 57, nubile, ha dichiarato di accettare la eredità, col beneficio dell'inventario, lasciatale da Ceccorelli Francesco fu Giuseppe, da Castelfidardo, morto in Roma, nel detto domicilio, con testamento olografo in data 8 ottobre 1882, depositato in atti del notaro di Roma signor Cirillo Lupi sotto la data 12 settembre 1883 (registrato il 25 detto al vol. 74, n. 5281), col quale la costituiva erede usufruttuaria dei suoi beni.

Dalla cancelleria della Pretura suddetta, li 6 gennaio 1884.

194 Il cancelliere G. MANGANO.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.
Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.